

Codice DB1110

D.D. 20 dicembre 2011, n. 1415

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte: misura 216 "Investimenti non produttivi". D.G.R. n. 46-13324 del 15.02.2010 - Procedure per la presentazione e gestione delle domande e per lo svolgimento delle istruttorie.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

in qualità di autorità competente per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 ai sensi dell'art. 75 del reg. (CE) n. 1698/2005 e del cap. 11.1 del PSR, di:

I. approvare, con l'allegato I facente parte integrante della presente determinazione, le Procedure per la presentazione, la gestione e l'istruttoria delle domande ai sensi della misura 216 "Investimenti non produttivi" del PSR riguardanti in particolare:

- la presentazione delle domande di aiuto e le relative competenze;
- la costituzione e gestione delle graduatorie delle domande pervenute;
- le caratteristiche e la modalità di presentazione e di valutazione dei progetti collettivi che costituiscono punteggio di merito secondo i criteri approvati dal Comitato di sorveglianza in data 12/12/2008;
- le fasi successive alla presentazione e le relative competenze;

II. approvare la modulistica per la presentazione delle domande di aiuto e altra modulistica di accompagnamento alla domanda che costituiscono l'allegato II, facente parte integrante della presente;

III. integrare il presente provvedimento con le disposizioni tecniche e riservarsi di modificarne, ove necessario, altre parti al fine di emanare il bando per la presentazione delle domande di cui alla misura in oggetto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Gaudenzio De Paoli

Allegato



Fondo
Europeo
Agricolo
Sviluppo
Rurale

L'Europa investe nelle zone rurali



Programma di sviluppo rurale 2007-2013

MISURA 216 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE E PER LO SVOLGIMENTO DELLE ISTRUTTORIE

INDICE

- 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**
- 2. DEFINIZIONI**
- 3. OBIETTIVI DELLA MISURA**
- 4. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE LA DOMANDA DI AIUTO**
- 5. TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI**
- 6. CRITERI DI AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE**
- 7. IMPEGNI COLLEGATI ALLA MISURA 214 "PAGAMENTI AGROAMBIENTALI"**
- 8. ULTERIORI IMPEGNI**
- 9. SPESE AMMISSIBILI**
- 10. SPESE NON AMMISSIBILI**
- 11. ENTITA' DEL CONTRIBUTO**
- 12. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI**
- 13. LIMITI E DIVIETI**
- 14. COMPATIBILITA'/INCOMPATIBILITA' CON ALTRI FINANZIAMENTI**
- 15. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

16. COMPETENZE

17. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

17.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

17.2. DATI E DICHIARAZIONI CONTENUTI NELLE DOMANDE E LORO TRATTAMENTO

17.3 MODALITA' DI COMPILAZIONE E DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

17.3.1 Modalità di compilazione delle domande online

17.3.2 Presentazione dei modelli in formato cartaceo

18. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

19. CRITERI DI SELEZIONE E DI PRIORITA' APPLICABILI ALLE DOMANDE

20. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

21. DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA

22. PROGETTAZIONE COLLETTIVA

23. VALUTAZIONE DEI PROGETTI COLLETTIVI

24. AVVIO DEL PROCEDIMENTO

25. FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO

26. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DELLA DOCUMENTAZIONE DEFINITIVI

27. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO

27.1 COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA

27.2 RICHIESTA DI RIESAME

28. ESECUZIONE DEI LAVORI

29. VARIAZIONI AL PROGETTO

30. STATO DI AVANZAMENTO LAVORI E ACCONTO DEL PAGAMENTO

31. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

**31.1 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ACCONTO
O IN UN'UNICA SOLUZIONE**

31.2 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

31.3 TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

32. ACCERTAMENTO DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI E LIQUIDAZIONE

33. GRADUATORIA IN FASE DI ACCERTAMENTO FINALE

34. PENALITA' E DECADENZE IN FASE DI ACCERTAMENTO DEI LAVORI

34.1 DECADENZE

34.2 PENALITA'

35. CONTROLLO IN LOCO

36. CONTROLLI "EX POST"

37. EROGAZIONE DEI PREMI PER MANTENIMENTO

38. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

38.1 Recesso

38.2 Trasferimento degli impegni

39. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

40. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

**41. ESCLUSIONE DAL PAGAMENTO PER SITUAZIONI IRREGOLARI PREVISTE DAL
PSR**

42. RICORRIBILITA' DEI PROVVEDIMENTI

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. sul sostegno allo sviluppo rurale ed in particolare l'art. 41, lettera a) che individua gli investimenti connessi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura di cui all'art. 36, lettera a), punto iv) (pagamenti agroambientali) o di altri obiettivi agroambientali. Tra le modifiche al reg. 1698/2005 sono di rilievo quelle apportate dal reg. (CE) 74/2009;
- Regolamento (CE) n. 1974/06 e s.m.i. che ha recato disposizioni di applicazione del reg. CE 1698/05 ed in particolare l'art. 29 e l'allegato II, punto 5.3.2.1.6;
- Reg.(CE) 1290/2005 e s.m.i. relativo al finanziamento della politica agricola comune; (GU L 209 dell' 11.8.2005);
- Reg.(CE) n.1848/2006 - relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della politica agricola comune nonché all'instaurazione di un sistema d'informazione in questo settore; (GU L 355 del 15.12.2006);
- Reg.(CE) 883/2006 e s.m.i recante modalità d'applicazione del regolamento Reg.(CE) 1290/2005; (GU L 171 del 23.6.2006);
- Reg.(CE) 885/2006 e s.m.i. recante modalità di applicazione del Reg.(CE) 1290/2005; (GU L 171 del 23.6.2006);
- Reg. (CE) n. 73/2009 e s.m.i. che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti CE n. 1290/2005, CE n. 247/2006 e abroga il Reg. CE 1782/2003; (GU L 30 del 31.1.2009);
- Reg. (CE) 1122 e s.m.i del 30 novembre 2009 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo; (GU L 316 del 2.12.2009);
- Linea direttrice n. 2 – Riconoscimento degli organismi pagatori ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio e dell'allegato I del regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione;
- Legge n. 241/90 e s.m.i.: "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa"; (GU N. 92 del 18/08/1990);
- Legge n. 69 del 18 giugno 2009 - Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile; (GU N. 140 del 19/06/2009 supplemento ordinario n. 95);
- Circolare 12 Ottobre 2007: modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario; (GU n. 240 del 15/10/2007);
- Legge 23 dicembre 1986 n. 898 e successive modifiche (L. 29/9/2000 n. 300) – Concernente sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo; (GU n. 299 del 27/12/1986);
- D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali; (GU n. 174 del 29/07/2003, supplemento ordinario n. 123);
- D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"; (GU n. 42 del 20/02/2001);
- D.P.R. 1 dicembre 1999 n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173"; (GU n. 305 del 30/12/1999);
- "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali" per l'anno 2010;
- Decreto MiPAF del 02/01/2008 prot. n.16 che, all'articolo unico, decreta "L'Agenzia regionale piemontese per l'erogazione in agricoltura subentra nell'espletamento dell'attività di organismo pagatore nella Regione Piemonte alla Finpiemonte S.p.a.";
- Decreto MiPAF del 25/01/2008 n.1003 che all'articolo unico riconosce l'Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) quale Organismo Pagatore sul territorio della Regione Piemonte ai sensi del Reg. CE n. 885/2006 a decorrere dal 01/02/2008;

- D.lgs. n. 99/2004 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n.38; (GU n. 94 del 22/04/2004);
- Regolamento (CE) n. 65/2011 recante le modalità di applicazione in tema di attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, in particolare il Titolo II;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 48-5643 del 02/04/2007, riadottato con deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e approvato dal Comitato per lo sviluppo rurale ex art. 90 del regolamento (CE) n. 1698/2000 nella riunione del 20 novembre 2007 e con decisione della Commissione europea n. 5944 del 28/11/2007 e s.m.i.; integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione della Commissione europea C(2010)1161 del 7 marzo 2010, consultabile sul sito regionale all'indirizzo: : http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/documentazione/versioni.htm
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte, consultabile sul sito regionale all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/documentazione/psr2007_13.htm, e in particolare il capitolo 5.3.2.1.6 riguardante la misura 216;
- Decreto n. 30125 del 22 dicembre 2009 (e s.m.i tra cui recentemente il D.M. n. 10436 del 13.05.2011) del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", per quanto riguarda l'ambito di applicazione dell'art. 25 del Reg. CE n. 1975/2006 e cioè, tra l'altro, le misure di sostegno di cui all'art. 36, lett. a), punto (vi) sostegno agli investimenti non produttivi (tale Decreto ha abrogato, peraltro recependone il contenuto, il D.M. n. 1205 del 20.03.2008);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 80-9406 del 1° agosto 2008, modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 47-9874 del 20.10.2008, con cui sono stati adottati i criteri generali per l'attuazione a livello regionale del D.M. n. 1205 del 20 marzo 2008, valida quindi anche per il conseguente contenuto del citato D.M. 30125 del 22.12.2009;
- Manuale delle procedure per la Misura 216 dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) (D.D. n. 59 in data 12.04.2010);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 46-3324 del 15/2/2010, che ha dato incarico alla Direzione Regionale Agricoltura e ad ARPEA di stabilire, per le parti di rispettiva competenza, i termini di scadenza e le modalità di presentazione delle domande e di emanare le disposizioni di natura tecnica, applicativa, di formazione e gestione delle graduatorie delle fasi di istruttoria fino alla concessione dei pagamenti;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 12-783 in data 11 ottobre 2010 avente per oggetto "Adozione del <Programma finalizzato alla tutela della biodiversità> ed approvazione di iniziative per favorire la complementarietà fra gli interventi finanziari del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 ed il Programma Operativo regionale (POR) FESR 2007-2013".
- Legge Regionale 21.06.2002, n.16 che ha istituito in Piemonte l'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, e le successive modifiche ed integrazioni di cui alla Legge Regionale 13.11.06 n. 35 che, all'art 12, prevede la trasformazione dell'organismo pagatore regionale - Finpiemonte s.p.a. in Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura; (BURP n. 26 del 21/06/2002);
- L.R. n.17/99 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca"; (BURP n. 28 del 14/07/1999);
- D.G.R. 28 novembre 2005 n.107-1659 ("Guida all'accertamento del possesso dei requisiti delle figure professionali operanti in agricoltura ed alla applicazione delle normative riguardanti la conservazione dell'integrità fondiaria - Istruzioni per l'applicazione delle normative connesse ai D.lgs. nn.99/04 e 101/05"); (BURP n. 49 del 7/12/2005 supplemento ordinario n. 2);
- D.G.R. 17 dicembre 2007, n.76-7830 di approvazione del regolamento di funzionamento dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura che, agli artt. 9 e 10, stabilisce le regole per l'affidamento di servizi a soggetti esterni delegati e per la definizione dei rapporti con le Province e le Comunità Montane nel rispetto del Reg. (CE) 885/06, della Legge regionale n. 16 del 21/06/02 e del Regolamento di attività emanato con DPGR del

- 18/10/02 n. 10/R ; (BURP n. 03 del 17/01/2008);
- D.G.R. 14 gennaio 2008, n.38-8030 con la quale si individua nel 1 febbraio 2008 la data di decorrenza per l'avvio operativo delle attività dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) per quanto riguarda lo svolgimento delle funzioni di organismo pagatore regionale, ai sensi del regolamento (CE) n. 1290/2005 e del relativo regolamento di applicazione n. 885/2006; (BURP n. 04 del 24/01/2008);
- Manuale delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite dell'Arpea all'indirizzo <http://www.arpea.piemonte.it/cms/documentazione/manuali-recuperi/index.php>;
- Manuale procedure, controlli e sanzioni dell'Arpea all'indirizzo <http://www.arpea.piemonte.it/cms/documentazione/manuali-psr/index.php>.

2. DEFINIZIONI

Si riportano le definizioni ricorrenti nel presente documento o comunque utili a quanti vogliono accedere al sostegno dello sviluppo rurale.

Esse sono tratte dall'art. 2 del reg. (CE) n. 1698/05 e successive modifiche:

- a) **«programmazione»**: l'iter organizzativo, decisionale e finanziario in più fasi, diretto all'attuazione pluriennale dell'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri per realizzare gli obiettivi prioritari del FEASR;
- b) **«regione»**: unità territoriale corrispondente al livello I o II della Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (livelli NUTS 1 e 2) ai sensi del regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica NUTS;
- c) **«asse»**: un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici che contribuiscono al conseguimento di uno o più obiettivi di cui all'articolo 4 del Reg. CE 1698/2005;
- d) **«misura»**: una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi cui all'articolo 4, paragrafo 2 Reg. CE 1698/2005;
- e) **«operazione»**: un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo da contribuire alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 4 Reg. CE 1698/2005;
- f) **«quadro comune per il monitoraggio e la valutazione»**: un approccio generale elaborato dalla Commissione e dagli Stati membri, che definisce un numero limitato di indicatori comuni relativi alla situazione di partenza nonché all'esecuzione finanziaria, ai prodotti, ai risultati e all'impatto dei programmi;
- g) **«strategia di sviluppo locale»**: insieme delle operazioni rispondenti ad obiettivi e bisogni locali, eseguite in partenariato al livello pertinente;
- h) **«beneficiario»**: un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno;
- i) **«spesa pubblica»**: qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello Stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. È assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

Le domande e le dichiarazioni dei beneficiari, invece, vengono definite dall'art. 2 del reg. (UE) 65/2011 nel modo seguente.

- a) **«domanda di aiuto»**, una domanda di sostegno o di partecipazione a un regime ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- b) **«domanda di pagamento»**, la domanda di un beneficiario per ottenere il pagamento da parte delle autorità nazionali;
- c) **«altra dichiarazione»**, qualsiasi dichiarazione o documento, diverso da quelli di cui alle lettere a) e b), che è stato presentato o conservato da un beneficiario o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti specifici di alcune misure per lo sviluppo rurale.

Altre Definizioni:

- a) «**Seminativi**» Terreni utilizzati per coltivazioni agricole e terreni ritirati dalla produzione [set-aside], o mantenuti in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del reg. (CE) n. 73/2009, a prescindere dal fatto che fossero adibiti a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili;
- b) «**irregolarità**»: qualsiasi inottemperanza alle disposizioni che disciplinano la concessione dell'aiuto in questione;
- c) «**superficie determinata**»: la superficie in ordine alla quale sono soddisfatte tutte le condizioni previste dalle regole riguardanti la concessione degli aiuti; nel caso del regime di pagamento unico, la superficie dichiarata può considerarsi determinata a condizione che sia effettivamente abbinata a un numero corrispondente di diritti all'aiuto;
- d) «**sistema di informazione geografica**» (qui di seguito «SIG»): le tecniche del sistema informatizzato di informazione geografica di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 73/2009;
- e) «**materiale geografico**»: mappe o altri documenti utilizzati per comunicare il contenuto del SIG tra coloro che presentano una domanda di aiuto e gli Stati membri;
- f) «**organismo pagatore**»: i servizi e gli organismi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1290/2005;
- g) «**condizionalità**»: i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi degli articoli 5 e 6 del regolamento (CE) n. 73/2009;
- h) «**CUAA**» Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione. Gli uffici della pubblica amministrazione indicano in ogni comunicazione il CUAA. Qualora nella comunicazione il CUAA fosse errato, l'interessato è tenuto a comunicare alla pubblica amministrazione scrivente il corretto CUAA;
- i) «**CAA**» Centri Autorizzati di Assistenza Agricola;
- j) «**S.I.G.C.**» (Sistema Integrato di Gestione e Controllo): Il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio istituisce un sistema integrato di gestione e controllo di taluni regimi di aiuti comunitari al fine di utilizzare mezzi tecnici e metodi di gestione e controllo appropriati alla complessità e numerosità delle domande di aiuto;
- k) «**S.I.A.N.**» Sistema Informativo Agricolo Nazionale;
- l) «**G.I.S.**» Sistema informativo geografico che associa e riferisce dati qualitativi e/o quantitativi a punti del territorio. Nell'ambito del S.I.G.C. l'Unione Europea ha promosso e finanziato un sistema informativo, finalizzato a fornire agli Stati membri uno strumento di controllo rapido ed efficace da applicare ai regimi di aiuto per superfici ai sensi del Reg. 1593/2000;
- m) «**UTE**» l'unità tecnico-economica è l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquisite condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva.

3. OBIETTIVI DELLA MISURA

- salvaguardare e migliorare il paesaggio agrario, attraverso la realizzazione e il ripristino di elementi naturali e seminaturali tradizionalmente presenti nei territori rurali (concorre al raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'asse II "Tutela del suolo e del paesaggio");
- favorire la diversità biologica mediante l'incremento di habitat favorevoli allo sviluppo della flora e della fauna selvatiche;
- tutelare la qualità delle acque riducendo l'inquinamento provocato da composti azotati e fosfatici e da prodotti fitoiatrici, mediante l'interposizione fra gli appezzamenti coltivati di superfici non sottoposte a trattamenti chimici, anche con funzione di fasce tampone lungo i margini delle coltivazioni, e di aree umide anche con funzione di fitodepurazione di scarichi puntuali;
- contrastare l'erosione mediante un'adeguata copertura vegetale del suolo;

- contribuire a limitare i mutamenti climatici in atto, mediante l'impianto di formazioni arbustive e arboree e il conseguente immagazzinamento di carbonio atmosferico nei vegetali e nel suolo.

Con l'attivazione del Programma finalizzato alla tutela della biodiversità di cui alla DGR n. 12-783 in data 11.10.2010 e l'attribuzione di ulteriori risorse provenienti dalla cosiddetta "health check" è stata rafforzata la valenza della Misura 216 nell'ambito della priorità "biodiversità" di cui all'Allegato II dal titolo "Elenco indicativo dei tipi di operazioni connesse alle priorità di cui all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) a f), e dei relativi effetti potenziali" del reg. (CE) 1698/2005 e s.m.i.

4. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE LA DOMANDA DI AIUTO

La domanda di aiuto si riferisce all'attività da realizzare nel periodo relativo agli anni 2012-2013. I richiedenti devono appartenere ad una delle seguenti categorie:

- Titolari di impresa agricola individuale, in possesso di partita IVA e con impresa iscritta al Registro delle imprese della Camera di commercio (sezione speciale "imprenditori agricoli" o sezione "Coltivatori diretti"). Sono fatte salve le situazioni di esenzione.
- Imprenditori associati in
 - società agricole titolari di partita IVA e con impresa iscritta al Registro delle imprese della Camera di commercio (sezione speciale "imprese agricole");
 - società cooperative titolari di partita IVA ed iscritte all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento.

I soggetti elencati, presentando la domanda di aiuto, si impegnano a realizzare investimenti "non produttivi", ossia investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola (art. 29 del reg. (CE) 1974/2006 e s.m.i.).

Il reg. (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. sul sostegno allo sviluppo rurale ed in particolare l'art. 41, lettera a) specifica che tali investimenti sono connessi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura di cui all'art. 36, lettera a), punto iv) (pagamenti agroambientali) o di altri obiettivi agroambientali.

Nel caso dell'installazione dei nidi collegata per la manutenzione alle azioni 214.1 o 214.2 la possibilità di presentare la domanda è riservata ai titolari di un impegno in corso ai sensi delle citate azioni della Misura 214.

5. TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

In applicazione dell'art. 75 par. 1, lettera a) del reg. 1698/2005 e s.m.i. sono ammissibili esclusivamente gli interventi descritti nel par. 5.a) del cap. 5.3.2.1.6. del PSR.

Gli investimenti attuati ai sensi della presente misura vengono distinti in due tipologie:

- 1) Realizzazione di elementi ambientali e paesaggistici
- 2) Installazione di nidi artificiali e successiva manutenzione ai sensi dell'azione 214.1 o 214.2

Per la tipologia 1 (Elementi ambientali e paesaggistici) gli investimenti ammissibili riguardano:

- la realizzazione di impianti di formazioni arbustive e arboree, con funzione di zone rifugio inframmezzate alle coltivazioni, di fasce tampone lungo fossi, scoline, corsi d'acqua, ecc., di miglioramento paesaggistico anche mediante la schermatura di elementi estranei al paesaggio agrario tradizionale;
- la realizzazione di aree umide, anche con funzione di ecosistemi filtro in corrispondenza di scarichi puntuali.

Per la tipologia 2 (Installazione di nidi artificiali) gli investimenti ammissibili riguardano l'installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o chiropteri all'interno di vigneti e frutteti o nelle loro vicinanze.

Nel sistema informativo le tipologie descritte verranno codificate nel modo seguente:

1.A. Formazioni arbustive e arboree	1.A.1. Siepi
	1.A.2. Filari
	1.A.3. Alberi isolati
	1.A.4. Macchie, boschetti
1.B. a Formazioni con funzione di schermatura	1.B.a.1. Siepi
	1.B.a.2. Filari
1.B. b Formazioni con funzione di schermatura di strutture realizzate o adeguate alle norme in materia di nitrati di origine agricola di cui alla misura A del PSR 2000-2006 o alla Misura 121 del PSR 2007-2013	1.B.b.1. Siepi
	1.B.b.2. Filari
1.C. Fasce tampone	1.C.1. Siepi
	1.C.2. Filari
1.D. Aree umide	1.D.1. Laghetti, stagni
	1.D.2. Prati umidi
	1.D.3 Fontanili
2.A Installazione dei nidi in vigneti, frutteti o vicinanze	2.A.1 Nidi per insettivori
	2.A.2 Nidi per chiroterri

6. CRITERI DI AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

Per la tipologia 1) *Realizzazione di elementi ambientali e paesaggistici* potranno essere considerate ammissibili le domande di aiuto con le quali il titolare all'atto della presentazione si impegna a sottoporre agli investimenti previsti una superficie non inferiore a 1.500 mq.

Tale soglia minima non si applica:

per la realizzazione di formazioni vegetali nell'ambito della misura 216 in abbinamento con adeguamenti strutturali alle norme in materia di nitrati di origine agricola in corso di attuazione con la misura A del PSR 2000-2006 o da attuare con la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR 2007-2013.

Per quest'ultima si fa riferimento in particolare al Programma straordinario di sostegno alle aziende agricole per l'adeguamento alle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici (direttiva 91/676/CEE e atti discendenti), approvato con la D.G.R. n. 92-11919 del 28/07/2009.

Per la tipologia 2) *Installazione di nidi artificiali* verranno considerate ammissibili le domande di aiuto con le quali il titolare all'atto della presentazione si impegna a sottoporre agli investimenti previsti una superficie non inferiore a 0,5 ettari.

7. IMPEGNI COLLEGATI ALLA MISURA 214 "PAGAMENTI AGROAMBIENTALI"

Gli interventi realizzati con la misura 216 devono essere oggetto di manutenzione. La misura 214 prevede azioni strettamente connesse agli interventi della 216 ed in particolare:

- le azioni 214.1 e 214.2, oltre al rispetto degli impegni, rispettivamente, delle tecniche di produzione integrata e di produzione biologica, prevedono la manutenzione dei nidi installati in frutteti o vigneti ed il relativo sostegno, ove finanziabile;
- l'azione 214.7 (Elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica) sottoazione 214.7.1 può sostenere la realizzazione delle fasce di rispetto inerbite che contornano siepi, filari, macchie e piccole formazioni boschive, zone umide, ecc.

Gli aderenti alla misura 216 cui verrà comunicata l'ammissione a finanziamento dovranno:

- in quanto già titolari di domanda per le azioni 214.1 o 214.2 in qualità di impegno base dovranno aderire anche all'impegno aggiuntivo specifico. In tal caso verranno fornite indicazioni circa l'allineamento delle durate tra impegni di base ed impegno facoltativo;
- aderire all'azione 214.7/1 attuando gli impegni relativi alla conservazione decennale degli elementi realizzati e della fascia di rispetto inerbita e che prevede il rispetto di specifici impegni dell'azione 214.7/1:

- a. non trattare con prodotti fitoiatrici le superfici interessate dall'azione, ad eccezione degli interventi ammessi dall'agricoltura biologica, e mantenerle libere da rifiuti di qualsiasi genere;
- b. controllare le infestanti senza far ricorso al diserbo chimico;
- c. rimpiazzare le piante non attecchite entro la primavera successiva.

Per ulteriori dettagli della misura 214 consultare il PSR 2007-2013.

In considerazione dell'avanzato stato di attuazione del PSR 2007-2013 e di utilizzazione delle risorse della misura 214 non può essere garantito il finanziamento della manutenzione, che in ogni caso terminerebbe entro il 2015, ultimo anno finanziario dell'attuale programmazione ai sensi della regola del disimpegno automatico ("n+2").

In ogni caso con la sottoscrizione della domanda per la misura 214, in particolare per le azioni collegate (214.1 o 214.2, 214.7/1), poiché l'impegno si protrarrebbe oltre il 2013 verrà richiesto di aderire alla clausola di adeguamento al quadro di riferimento giuridico del periodo di programmazione successivo, di cui all'art. 46 del reg. (CE) n.1974/2006 e s.m.i.

8. ULTERIORI IMPEGNI

- Realizzare un investimento consistente in elementi ambientali e paesaggistici pari almeno all'1% della SAU e mantenerlo fino alla fine del periodo di impegno o incrementare almeno del 30% la superficie degli elementi ambientali e paesaggistici realizzata ai sensi dell'intervento F7 del PSR 2000-2006 e/o mantenuta ai sensi dell'azione 214.7/1 del PSR 2007-2013;
- non coltivare o utilizzare a pascolo le superfici impiantate;
- non eliminare le formazioni arbustive, arboree e le aree umide presenti in azienda, fatti salvi, per le formazioni vegetali, eventuali motivi fitosanitari o di sicurezza da comunicare con adeguato preavviso, prima dell'intervento, all'Ente delegato;
- sostituire le fallanze secondo quanto previsto dal provvedimento tecnico regionale;
- conservare la destinazione d'uso ed eseguire la manutenzione per 10 anni nel caso degli interventi della tipologia 1 e per 5 anni per la tipologia 2;
- esporre il cartello (o targa) informativo, come descritto al par. 40.

9. SPESE AMMISSIBILI

Vengono considerati ammissibili a finanziamento solo gli interventi iniziati e le spese sostenute dopo la presentazione cartacea della domanda di aiuto.

L'effettuazione di investimenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, ma prima della definizione riguardante l'ammissibilità della medesima è a rischio del richiedente.

Per la tipologia 1) *Elementi ambientali e paesaggistici* le spese ammissibili riguardano

- a) nel caso di realizzazione di impianti di formazioni arbustive e arboree:
 - i lavori di preparazione del terreno e di allestimento dell'impianto,
 - l'acquisto del materiale di moltiplicazione vegetativo,
- b) nel caso di realizzazione di aree umide, le spese ammissibili riguardano i lavori di allestimento e l'acquisto di eventuali attrezzature e/o materiali necessari al funzionamento delle aree.

Per la tipologia 2) *Installazione di nidi artificiali*, le spese ammissibili riguardano l'acquisto dei nidi, i lavori per la realizzazione dell'impianto ed ogni materiale a tale scopo necessario.

Lavori in economia

Ai sensi dell'art. 54, comma 1 del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i, tra le spese ammissibili si può considerare "la fornitura di beni o servizi senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti equivalenti" (lavori in economia).

Le aziende agricole possono ricorrere ai lavori in economia per le operazioni condotte da personale aziendale.

Gli interventi realizzati in economia direttamente dal beneficiario sono ammessi con il vincolo che "la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi in natura, a operazione ultimata" (art. 54, comma 2 del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i). Quindi il contributo erogabile deve essere minore o uguale alla differenza tra il totale delle spese ammissibili e l'importo dei lavori in economia non fatturati.

Ai sensi dell'art. 53 del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i., questa regola non vale qualora si applichino i "costi standard", cioè un "prezzo a ettaro" per le spese d'impianto stabilito dalla Regione sulla base dei costi standard del Prezzario regionale: in questo caso non è necessario il computo metrico estimativo e non è necessario rendicontare i lavori con la presentazione di fatture (ad esclusione delle spese generali, che vanno sempre rendicontate).

Per la congruità dei prezzi il riferimento è il volume "Prezzi di riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte, edizione 2011 con aggiornamento a dicembre 2010" - sezione 24 Agricoltura (che comprende anche "*Sistemazione, recupero e gestione del territorio e dell'ambiente*").

Il prezzario è scaricabile via internet, previa registrazione, all'indirizzo:
www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/index.htm

Le spese effettivamente sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione di fatture quietanzate, come illustrato al par. 31, in allegato alla domanda di pagamento nel caso di richiesta del pagamento in un'unica soluzione o in allegato alla domanda di pagamento dello stato di avanzamento lavori (nel caso di richiesta di pagamento al completamento di un lotto dell'investimento aziendale) ed alla domanda di pagamento del saldo.

Le *spese generali* possono costituire al massimo il 15% delle spese ammissibili complessive della domanda.

Tali spese comprendono:

- consulenze fornite da parte di tecnici abilitati con specifica competenza (indicata negli ordinamenti professionali approvati con leggi statali, e dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 915/96) in materia agraria e/o forestale), comprendenti:
 - la progettazione o la relazione tecnica;
 - le consulenze specialistiche a supporto della progettazione;
 - la direzione dei lavori (anche nel caso di lavori in amministrazione diretta);
- oneri per garantire la sicurezza del cantiere e per l'occupazione temporanea di suolo;
- spese inerenti l'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR mediante la realizzazione e l'affissione di cartello o targa informativi, secondo lo schema ai sensi dell'Allegato VI del reg. (CE) n. 1974/2006 e s.m.i. (cfr. par. 40).

Le *spese generali* possono essere riconosciute solo dopo la presentazione di regolare fattura.

10. SPESE NON AMMISSIBILI

- fornitura e spargimento di liquami zootecnici;
- nel caso di lavori in economia o rendicontati senza presentazione della fattura, i costi non rientranti fra le voci del prezzario regionale;
- acquisti di terreni e macchine agricole utilizzate per la realizzazione;
- oneri amministrativi, finanziari, spese per il personale ed altri investimenti immateriali ad esclusione degli onorari per le spese di consulenza tecnica necessarie per la progettazione, direzione e certificazione dei lavori;
- acquisto di materiale (vivaistico o di altro tipo) proveniente da paesi terzi (fuori U.E.);
- la realizzazione di impianti di irrigazione fissi;
- i lavori di espianto (comprese l'asportazione o la triturazione delle ceppaie) relative a colture arboree o arbustive da frutto precedenti;

- materiale vivaistico privo di certificazione di provenienza o identità clonale previste dalle vigenti norme;
- l'IVA., nei casi in cui i beneficiari operino in regimi che ne permettono il recupero.

11. ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Per tutte le tipologie di intervento è riconosciuto un contributo pari al 100% delle spese totali ammissibili, comprensive di spese generali.

Per ogni domanda la soglia minima di spesa è pari a 3.000 € e la soglia massima di spesa ammonta a 200.000 €.

12. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Al finanziamento delle domande viene destinato il budget totale della misura pari a 1,57 milioni di € secondo il seguente ordine e provenienza dei fondi:

- a) fino all'occorrenza di 0,77 milioni di € di spesa pubblica totale a carico delle risorse aggiuntive derivanti dalla revisione cosiddetta "health check" del PSR del Piemonte che gravano per il 64,91% a carico del FEASR e per il 34,09% a carico di fondi nazionali;
- b) nel caso di spesa ulteriore rispetto agli importi di cui al punto a), fino ad un importo massimo di 0,80 milioni di € di spesa pubblica totale a carico delle risorse ordinarie del PSR che gravano per il 44% a carico del FEASR e per il 56% a carico di fondi nazionali.

Non può essere garantito il finanziamento di elenchi di pagamento successivi alla chiusura dell'ultimo anno finanziario del periodo di programmazione corrente, ossia il 2015.

13. LIMITI E DIVIETI

Non sono ammissibili a finanziamento:

- Interventi in contrasto con quanto previsto da:
 - strumenti di pianificazione e singole leggi istitutive delle **Aree protette**, nonché norme quadro nazionali e regionali in materia (L. 394/91, LL.rr. 12/90, 36/92, 19/09);
 - normativa comunitaria, nazionale e regionale sulla costituzione della **Rete Natura 2000** (Direttiva 2009/147/CE "uccelli", Direttiva 92/43/CEE "habitat", DPR 357/97, D.M. 3/4/2000, L.r. 19/09);
 - strumenti di **pianificazione territoriale** comunale (L.r. 56/77), o sovracomunale con valenza ambientale o paesistica (LL.rr. 56/77 e 20/89);
 - **piani di bacino** di cui alle Leggi n. 183/89, 267/98, 365/2000, tra cui il Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (**PAI**) adottato con Del. n. 1/99 dell'11.5.1999 ed approvato con Del. n. 18/2001 del 26.4.2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po. Si ricorda inoltre che gli impianti realizzati in zona golenale nelle fasce A e B non possono essere considerati opere strutturali e quindi non potranno beneficiare di eventuali risarcimenti a seguito di esondazioni o altre calamità naturali;
- Impianti su superfici agricole precedentemente interessate da altri aiuti per i medesimi interventi, finanziati da leggi regionali, nazionali e comunitarie, in particolare: la misura F del P.S.R 2000-2006 (Reg. (CE) 1257/1999) o per altri interventi di natura forestale come il reg. CEE 2080/92 e la Misura H del P.S.R. 2000-2006 per i quali persistano obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari alla data di realizzazione dell'intervento;
- Interventi realizzati o iniziati prima della presentazione della domanda;
- Interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001);

Nel caso di aree protette ed in aree della rete Natura 2000 gli interventi devono essere autorizzati dalla competente Autorità di gestione.

Per gli interventi per i quali è necessario ottenere l'autorizzazione comunale è necessario dare comunicazione al Comune.

Nelle zone umide realizzate con il contributo della presente misura non deve essere precluso l'accesso a pubblico se non per comprovati motivi di pubblica sicurezza o di tutela della biodiversità.

Non sono ammissibili al sostegno bacini in cui sia praticata l'acquacoltura o la pesca sportiva.

Non possono essere ammessi al sostegno gli interventi che costituiscono degli obblighi ai quali i richiedenti devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi di mitigazione per realizzazione o ampliamenti di infrastrutture).

14. COMPATIBILITA'/INCOMPATIBILITA' CON ALTRI FINANZIAMENTI

Sulla superficie fisica interessata dagli investimenti della misura 216 non è ammesso alcun altro finanziamento e parimenti la superficie oggetto di finanziamenti (FEASR o altri fondi) non può essere oggetto della misura 216.

Fanno eccezione le azioni 214.1 o 214.2 e 214.7/1 per le quali può essere riconosciuto il pagamento per la manutenzione degli stessi elementi ambientali e paesaggistici oggetto dell'investimento ai sensi della misura 216.

Le misure cardine del Programma regionale finalizzato alla tutela della biodiversità di cui alla DGR n. 12-783 in data 11 ottobre 2010, ossia la 323 del PSR e l'attività III.1.1 del POR finanziato con il fondo FESR non risultano contrastanti con il sostegno della misura 216 in quanto finanziano altri Soggetti.

15. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Verranno considerati ammissibili gli interventi da realizzare su tutto il territorio regionale, con l'attribuzione dei punteggi alle zone individuate come prioritarie (ved. par. 19).

Tuttavia si ricorda che l'azione 214.7/1, ai sensi della quale occorre svolgere la manutenzione degli interventi 1.A, 1.B, 1.C, 1.D, è realizzabile in zone di pianura e di collina.

16. COMPETENZE

La Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo, vigilanza di cui all'art. 3 della legge regionale 34/98 ed emana i bandi di apertura dei termini per la presentazione delle domande.

La Direzione Regionale Agricoltura e l'ARPEA provvedono all'emanazione delle disposizioni tecniche, procedurali ed organizzative di competenza.

L'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), in particolare, ha redatto il manuale delle procedure che disciplina le fasi del procedimento amministrativo e dei controlli (D.D. n. 59 in data 12.04.2010).

Specifiche disposizioni in materia possono essere fornite anche dagli Organismi deputati alle verifiche del sistema integrato di gestione e controllo nonché al coordinamento del pagamento degli aiuti.

In applicazione della legge regionale 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca", le funzioni amministrative per l'applicazione di misure agroambientali sono conferite alle Amministrazioni provinciali ed alle Comunità montane (rispettivamente dagli articoli 2 e 3 della Legge 17/99). La misura 216 in quanto riguarda investimenti connessi alle misure agroambientali (art. 41 del reg. CE 1698/2005 e s.m.i.) potrebbe essere attribuita ai medesimi Enti.

Tuttavia, a causa dell'ambito di applicazione dell'azione 214.7/1 (ved. par. precedente) in pianura e collina e l'affinità delle procedure dell'intervento con le altre misure ad investimento del PSR, vengono individuate solo le Province per lo svolgimento della fase di istruttoria, dei controlli e di ammissione a pagamento.

Nella tabella inserita nella pagina finale del documento sono elencati i recapiti delle amministrazioni provinciali.

Le Province, in qualità di Organismi delegati, provvedono al ricevimento, all'esame ed alla definizione (accoglimento totale o parziale o reiezione) delle domande, approvano gli elenchi di liquidazione che trasmettono all'Area autorizzazione pagamenti di ARPEA, in ottemperanza all'apposita convenzione di delega.

Nel caso di investimenti da realizzare in più Comuni che ricadono amministrativamente in Enti diversi, la domanda va indirizzata all'Amministrazione provinciale ove ricade la maggior parte delle superfici sulle quali vengono realizzati gli investimenti.

17. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

La domanda di aiuto relativa alla Misura 216 costituisce domanda di partecipazione al regime di sostegno di cui all'art. 36 lettera a) punto vi) del Reg. (CE) 1698/05 e s.m.i. e non rappresenta una domanda di pagamento.

Solo ad avvenuta realizzazione degli investimenti (o di una porzione completa di una tipologia o di un lotto degli interventi ammissibili) potranno essere presentate le "domande di pagamento" dell'aiuto ammissibile per la misura, corredate delle fatture.

Attraverso un unico modello di domanda è possibile presentare richiesta per 1 o più tipologie di intervento.

17.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Costituisce presupposto imprescindibile alla presentazione delle domande, l'iscrizione all'Anagrafe agricola unica e la costituzione del fascicolo aziendale presso un centro di assistenza agricola (CAA) accreditato dall'Organismo pagatore ARPEA. I CAA che sono stati incaricati della tenuta dei fascicoli aziendali in Piemonte svolgono tale servizio a titolo gratuito.

Gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo <http://www.arpea.piemonte.it/cms/recapiti-2.html>.

17.2. DATI E DICHIARAZIONI CONTENUTI NELLE DOMANDE E LORO TRATTAMENTO

I dati e le dichiarazioni sono resi a titolo di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000, articoli 46 e 47; essi devono essere veritieri, pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R.

Le domande devono essere in coerenza con i dati del fascicolo aziendale e nel dettaglio devono riportare la superficie agricola dell'azienda, compresa quella per la quale non viene chiesto alcun sostegno.

Le domande infatti devono contenere tutti gli elementi ritenuti necessari per la verificabilità della misura ed essere inserite in un sistema di controllo che garantisca in modo sufficiente l'accertamento del rispetto dei criteri di ammissibilità e di altri impegni (art. 48 del reg. CE n. 1974/06 e s.m.i.).

La domanda comprende, tra l'altro, le dichiarazioni che il richiedente deve sottoscrivere, circa la consapevolezza dei requisiti e delle prescrizioni previsti dalla misura e l'impegno a rispettarli per l'intero periodo di esecuzione.

Sottoscrivendo la domanda il richiedente dichiara, inoltre, di essere consapevole che la presentazione della domanda costituisce per la Regione, l'ARPEA e l'Ente delegato competente, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

I dati acquisiti vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

17.3 MODALITA' DI COMPILAZIONE E DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

17.3.1 Modalità di compilazione delle domande online

Le domande di cui alle presenti istruzioni, devono essere presentate in modalità informatizzata utilizzando il Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP).

Le domande dovranno essere compilate e presentate utilizzando la seguente modalità:

Le aziende aventi posizione attiva nell'anagrafe delle aziende agricole del Piemonte possono compilare e presentare la domanda di aiuto e di pagamento:

a) tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe e presso cui è stato costituito il fascicolo aziendale. Tale operazione non è gratuita.

Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione.

oppure

b) in proprio, utilizzando i servizi di compilazione online disponibili sul portale Sistemapiemonte, previa registrazione della persona fisica o del rappresentante legale dell'azienda o dell'ente.

Ottenute le credenziali di accesso, l'interessato potrà accedere al servizio di compilazione cliccando sul link specifico dal nome "Programma di sviluppo rurale 2007-2013" nella pagina della sezione Agricoltura del sito regionale che ospita l'elenco dei servizi di gestione amministrativa del portale Sistemapiemonte:

http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/premi_contributi/

La registrazione può essere effettuata dalla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/sist_info/sistp_gestamm.htm, cliccando sul link "Registrazione aziende e privati" ed attribuisce al richiedente le credenziali di accesso (nome utente e password) indispensabili per accedere al servizio di compilazione.

In entrambi i casi di cui alle lettere a) e b) le domande devono essere stampate, sottoscritte e trasmesse in modo telematico nella versione definitiva all'Ente delegato competente per territorio.

17.3.2 Presentazione dei modelli in formato cartaceo

In ogni caso le domande dovranno essere inviate o consegnate all'Ente delegato competente per territorio (ove ricade la maggior parte della superficie) munite della documentazione prevista e specificata al par. 20 (nel caso della domanda di aiuto ed al par. 31 nel caso della domanda di pagamento).

Nel caso la domanda venga predisposta da un CAA, affinché l'agricoltore sia consapevole degli impegni intrapresi, è opportuno che sia in possesso di copia della domanda sottoscritta.

18. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

Il termine ultimo per la presentazione è costituito dal 60° giorno successivo (e se ricade di sabato o in un giorno festivo è spostato al lunedì successivo) alla data di pubblicazione del bando approvato dalla Direzione regionale Agricoltura sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

19 CRITERI DI SELEZIONE E DI PRIORITA' APPLICABILI ALLE DOMANDE

Le priorità indicate nel par. 5.c) del cap. 5.3.2.1.6. del PSR sono state meglio specificate e ponderate nella formulazione dei criteri di ammissibilità e priorità approvati dal Comitato di sorveglianza del PSR (istituito ai sensi dell'art. 77 del reg. CE n. 1698/2005 e s.m.i.) in data 12/12/2008.

I criteri di ammissibilità sono stati già illustrati al par. 6.

Per quanto riguarda i criteri di priorità, si fa riferimento al sistema di punti della tabella sottostante, applicato ad ogni domanda:

I) punteggio attribuito in riferimento a zone prioritarie sotto l'aspetto ambientale:

a)	aree protette (parchi naturali, riserve naturali, etc.) e/o aree Natura 2000 e zone di collegamento tra tali aree	10
b)	aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile ai sensi del Regolamento regionale 11.12.2006, n. 15/R, con particolare riferimento alle captazioni di origine sotterranea	9
c)	zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate in attuazione della direttiva 91/676/CEE, escluse le fasce PAI (considerate più avanti)	6
d)	zone vulnerabili da prodotti fitosanitari individuate dalla deliberazione del Consiglio regionale 17.06.2003, n. 287-20269	8
e)	fasce fluviali individuate dal PAI	10
f)	altre zone	0

II) punteggio attribuito in riferimento alle zone individuate nella parte generale del PSR:

	punti
Zona A Poli urbani	4
Zona B Aree rurali ad agricoltura intensiva	5
Zona C Aree rurali intermedie	5
Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	1

III) punteggio attribuito per l'adesione a entrambi gli interventi (cfr. par. 2) della misura 216 (e non soltanto ad uno di questi) e/o alle misure 214 e/o 221:

	punti
adesione a ciascuna azione o sottoazione agroambientale (misura 214) precisando che: per quanto riguarda l'installazione dei nidi, non si considera l'adesione alle azioni 214.1 o 214.2; per quanto riguarda la realizzazione di elementi ambientali e paesaggistici, non si considera l'adesione alla sottoazione 214.7/1 riguardante la manutenzione di tali elementi.	2
adesione a entrambi gli interventi della misura 216 (<i>Elementi ambientali e paesaggistici – Nidi</i>)	2
adesione a ciascun impegno aggiuntivo delle azioni 214.1 o 214.2 precisando che, per quanto riguarda l'installazione dei nidi, non si considera l'impegno facoltativo riguardante la manutenzione dei nidi.	1
adesione alla misura 221, tipologia <i>“arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo per la produzione di legname di pregio”</i> e/o <i>“bosco permanente”</i>	2

IV) punteggio attribuito in caso di realizzazione di:

	punti
formazioni vegetali nell'ambito della misura 216 finalizzati alla schermatura con elementi naturaliformi degli adeguamenti strutturali alle norme in materia di nitrati di origine agricola attuati o in corso di attuazione ai sensi della misura A del PSR 2000-2006 o con l'adesione alla misura 121 del PSR 2007-2013 per i medesimi interventi	5

V) punteggio attribuito per la partecipazione a:

	punti
progetti collettivi riguardanti terreni ricadenti in aree omogenee che consentano il coordinamento delle iniziative al fine di migliorare l'efficacia ambientale dell'azione, anche se non necessariamente tra essi confinanti, contratti di fiume ¹ :	8

¹ Contratti di fiume: accordo su base volontaria tra Enti pubblici e privati finalizzato a migliorare la programmazione e la gestione degli interventi, in particolare di natura ambientale, riguardanti un bacino idrografico o il fiume.

Alle aziende agricole aderenti possono essere attribuiti i punteggi della categoria I se la superficie su cui viene indicato di voler realizzare l'intervento:

- ricade nelle zone di tipo a), c), d) ed e) di cui al punto I per almeno il 25%;
- contiene, totalmente o parzialmente, le zone di salvaguardia di cui al punto I)b);
- se non si verificano i casi precedenti il punteggio è 0 (punto I)f)).

L'ulteriore punteggio del punto II in riferimento alle zone rurali del PSR viene attribuito in base all'appartenenza del centro aziendale ad una delle citate zone A, B, C, D.

Le domande acquisiscono già in fase di presentazione i punteggi automatici previsti per ogni criterio di priorità secondo la ricadenza delle superfici dichiarate nelle varie zone del territorio regionale o l'adesione alle altre azioni/misure verificata dal sistema. Per il criterio I)b) "aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile..." e per il criterio V) il punteggio viene attribuito in base a quanto dichiarato e selezionato dallo stesso richiedente.

Alla fine le domande assumeranno un punteggio totale e verranno sistemate in graduatoria, qualora gli importi richiesti superino le risorse assegnate.

A parità di punteggio verrà fatta valere l'età più giovane del richiedente o del rappresentante legale.

20. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

Pena l'archiviazione a seguito di irricevibilità, la copia cartacea della domanda stampata, sottoscritta e trasmessa informaticamente all'Ente competente, deve essere spedita o consegnata corredata di:

- fotocopia di **documento di identità** del richiedente in corso di validità ;
 - **autocertificazione relativa** all'autorizzazione da parte del proprietario, qualora il titolare della domanda non lo sia, ad effettuare gli interventi oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
 - certificato di iscrizione alla Camera di Commercio o visura;
 - **concessione** (o richiesta di rinnovo se scaduta) e pagamento del canone per gli interventi ricadenti in aree demaniali;
 - certificazione rilasciata dal Comune (o copia della comunicazione al Comune di avvenuto inizio lavori) nel caso gli interventi necessitino di autorizzazione comunale (oppure di effettuazione di comunicazione al Comune);
 - **scheda di descrizione dell'impianto** compilato e sottoscritto dal richiedente.
- oppure**
- **scheda di descrizione del progetto** compilato dal progettista.

Le Società devono presentare anche la Deliberazione dell'organo competente che autorizza il legale rappresentante a presentare domanda.

21. DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa prima indicata risulti incompleta la domanda è irricevibile.

22. PROGETTAZIONE COLLETTIVA

Le singole domande di adesione possono essere inserite in progetti collettivi riguardanti più aziende agricole, predisposti da Soggetti pubblici o privati.

Il progetto viene considerato collettivo se riguarda almeno 3 aziende nello stesso comune o 3 aziende in totale se dislocate almeno una per comune contiguo.

I progetti collettivi possono essere redatti da tecnici abilitati per il tipo di intervento prescelto o formalizzati con atto amministrativo da parte di Enti pubblici competenti per territorio.

Tali progetti potranno essere finalizzati, in particolare:

- alla creazione o al ripristino, su scala territoriale più ampia di quella aziendale, di aspetti tradizionali del paesaggio agrario, di habitat favorevoli alla flora e alla fauna selvatiche, di corridoi ecologici;
- alla creazione di fasce tampone per la tutela delle acque superficiali;
- alla mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico di infrastrutture pubbliche, di strade e insediamenti produttivi, commerciali o residenziali;
- alla fruizione ecocompatibile degli ambienti oggetto dell'intervento.

Alle domande inserite in un progetto collettivo, a seguito della validazione inserita nel sistema informativo a cura della Direzione regionale competente, viene attribuito un punteggio aggiuntivo, utile ai fini della graduatoria, descritto al par. 19 punto V).

I progetti collettivi devono essere presentati o spediti a mezzo posta alla Direzione regionale agricoltura corso Stati Uniti, 21 1028 Torino entro la stessa scadenza della presentazione delle domande di aiuto.

23. VALUTAZIONE DEI PROGETTI COLLETTIVI

La Regione Piemonte, per l'esame e la valutazione dei progetti ai fini dell'approvazione (o mancata approvazione) e la conseguente attribuzione nel sistema informativo dei punteggi di merito alle domande delle aziende individuali partecipanti ad ogni progetto, costituisce una Commissione composta da funzionari delle strutture regionali interessate (Settori Agricoltura sostenibile e Programmazione in materia di agricoltura e di sviluppo rurale della Direzione agricoltura e Direzione Ambiente), eventualmente integrata da esperti esterni all'amministrazione. In particolare verranno esaminate le interazioni dei progetti con altri strumenti di programmazione e di gestione del territorio.

La costituzione e l'attività della Commissione saranno definite con apposito atto amministrativo del Dirigente della Direzione regionale agricoltura.

24. AVVIO DEL PROCEDIMENTO

L'informazione sull'avvio del procedimento ai soggetti richiedenti il contributo sarà effettuata dagli Enti delegati ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990 e s.m.i.

25. FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO

La Direzione regionale agricoltura attraverso il sistema informativo provvederà a verificare la finanziabilità delle domande pervenute rispetto al budget di cui al punto a) o ai punti a) e b) del par. 12.

In base al punteggio totalizzato in fase di compilazione verrà stilata la graduatoria di merito e in relazione alle risorse disponibili, l'elenco dei soggetti potenzialmente beneficiari.

La struttura citata approverà la graduatoria a carattere regionale anche se la totalità delle domande dovesse essere finanziabile e ne curerà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e la consultazione sul sito ufficiale regionale: http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/misure/216.htm

Nel caso in cui l'importo delle domande pervenute superi l'importo delle risorse finanziarie disponibili, la descritta graduatoria definirà il punteggio minimo fino al quale, partendo dal punteggio più alto, giunge la parte "utile" della graduatoria (cioè la parte che comprende le domande finanziabili).

La pubblicazione rappresenta:

- comunicazione per gli Enti delegati a procedere, secondo l'ordine, alle istruttorie delle domande dei richiedenti che rientrano nella copertura finanziaria della parte utile della graduatoria;

- per gli interessati ammessi, invito a presentare la documentazione indicata al par. successivo.

La graduatoria approvata verrà portata a conoscenza degli Enti delegati e dei CAA anche mediante invio.

26. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DELLA DOCUMENTAZIONE DEFINITIVI

Entro 30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

1. una relazione tecnica (redatto e sottoscritto da un tecnico con specifiche competenze in materia agricolo-forestale, abilitato e iscritto al relativo albo) contenente la descrizione dell'intervento da realizzare ed in particolare gli obiettivi, la motivazione dell'intervento, la descrizione di come gli investimenti valorizzano le zone Natura 2000 o altre zone di alto pregio ove presenti, l'elenco delle specie da impiegare (motivato in base alle loro caratteristiche), il materiale vivaistico da utilizzare, il modulo di impianto, la tecnica di messa a dimora (apertura delle buche, eventuale uso di tutori e protezioni contro la fauna selvatica, l'eventuale uso di pacciamatura, concimazioni, ecc.) gli interventi colturali, le modalità ed i tempi di esecuzione (cronoprogramma) dei lavori e delle cure colturali previste;

o in aggiunta ad essa, in caso di realizzazione di macchie e boschetti (cod. 1.4.A) , aree umide (cod. 1.D) ed installazione di nidi (cod. 2.A)

il progetto definitivo/esecutivo redatto e sottoscritto da un tecnico con specifiche competenze in materia agricolo-forestale, abilitato e iscritto al relativo albo che diriga anche i lavori di realizzazione.

Nel caso di installazione di nidi il progetto deve essere redatto da un esperto ornitologo o naturalista.

Anche qualora il progetto, la direzione lavori o l'assistenza tecnica siano effettuate da Ente Pubblico, da Consorzio forestale o da Società, è indispensabile che sia individuato un tecnico abilitato responsabile, in possesso dei requisiti di cui al comma precedente.

Il progettista è responsabile delle scelte tecniche operate, quali la scelta delle specie, del sesto d'impianto e del cronoprogramma degli interventi e delle cure colturali.

2. la documentazione attestante la localizzazione delle superfici oggetto dell'intervento tramite:
 - corografia cartacea della Carta Tecnica Regionale² (sistema di riferimento UTM WGS 84) in scala 1:5.000, riportante l'area oggetto dell'intervento, e file della C.T.R.;
 - estratto di mappa delle superfici interessate, prodotto in un'unica tavola;
 - file della planimetria catastale con sovrapposto file del rilievo dell'area interessata dall'intervento in formato .shp;
 - almeno una coordinata UTM di un punto all'interno dell'impianto rilevato mediante GPS;
 - indicazione dell'esatta estensione delle superfici interessate dall'intervento.
3. l'analisi dei prezzi e 4. il computo metrico estimativo, se per la stima dei lavori non si fa riferimento ai costi standard del Prezzario regionale. In tal caso è necessaria l'assistenza di un tecnico qualificato che esegua l'analisi e la certifichi.

27. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO

L'istruttoria delle domande è affidata alle Amministrazioni provinciali e prevede sulla totalità delle pratiche lo svolgimento dei controlli amministrativi di cui all'art. 24 del reg. UE n. 65/2011.

² Gli estratti (sezioni) della C.T.R. si possono richiedere al settore Cartografico della Regione Piemonte, in c.so Orbassano 336 – Torino, tel. 011-43207080-011-43207004 - fax 011-43207013 – e-mail:cartografico@regione.piemonte.it.

Essi constano di:

- completezza formale della documentazione presentata,
- possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi per l'ammissibilità degli interventi,
- correttezza dei punteggi di merito;
- controllo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- esame della ragionevolezza delle spese proposte;
- verifica dell'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000;
- verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti dalle presenti procedure e dalle disposizioni tecniche regionali attuative della misura 216;
- controllo tecnico-economico della documentazione definitiva/esecutiva ed accertamento della rispondenza di questa con gli interventi proposti e gli obiettivi indicati;
- visite sul luogo oggetto dell'investimento per almeno il 25% delle pratiche aventi copertura finanziaria;
- procedure atte ad evitare doppi finanziamenti attraverso altri regimi o attraverso altri periodi di programmazione;
- definizione della spesa ammessa e del relativo contributo;
- redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di istruttoria previsto dal Manuale predisposto dall'Arpea che ammette la domanda o la respinge.

L'istruttoria deve essere conclusa entro 90 giorni dal termine ultimo utile alla presentazione della documentazione definitiva/esecutiva.

In fase di istruttoria gli Enti territoriali competenti, provvederanno a definire gli importi ammissibili delle domande di propria competenza nonché a rideterminare il punteggio di priorità spettante alle singole domande istruite positivamente e ad inserirle nuovamente in graduatoria sulla base del punteggio rideterminato.

Gli Enti delegati potranno richiedere tutta la documentazione ritenuta necessaria e dettare prescrizioni tecnico-culturali per gli interventi, senza aumento della quota di spese richiesta.

27.1 COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA

L'esito positivo dell'istruttoria viene comunicato ai titolari della domanda mediante la trasmissione della lettera di ammissione al finanziamento, che inoltre autorizza l'esecuzione degli interventi.

Tale comunicazione contiene, pertanto:

- il punteggio assegnato,
- l'importo totale dell'investimento ammesso a contributo;
- la superficie ammessa, specificando gli eventuali interventi non ammessi;
- il contributo concedibile;
- l'autorizzazione all'esecuzione degli interventi con l'indicazione del tempo massimo di svolgimento concordemente al termine di cui al par.28.

In caso di istruttoria con esito negativo, l'Ente delegato competente ne motiva le cause nella lettera di mancata ammissione al finanziamento.

27.2 RICHIESTA DI RIESAME

Il richiedente, entro e non oltre 30 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare all'ente istruttore competente memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e la ridefinizione della propria posizione.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, anche se il richiedente può comunque presentare ricorso secondo le modalità indicate nel paragrafo 42.

L'Ente Istruttore ha 15 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame.

28. ESECUZIONE DEI LAVORI

Gli interventi prescelti devono essere eseguiti entro un anno dall'ammissione della domanda di aiuto.

Il termine ultimo per l'esecuzione degli interventi è il 30 aprile 2013, salvo eventuali proroghe che potranno essere autorizzate dalla Direzione agricoltura.

29. VARIAZIONI AL PROGETTO

Eventuali variazioni (al massimo 1) al progetto approvato sono ammissibili solo se:

- non modificano finalità ed obiettivi del progetto;
- non sono causa di diminuzione del punteggio.

Sono ammissibili :

- modifiche tecniche delle operazioni approvate;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei.

Per "lotto funzionale omogeneo" si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di un singolo intervento (es. siepe, filare, area umida).

L'eventuale richiesta di variazione al progetto approvato dovrà essere presentata all'Ente istruttore competente mediante comunicazione scritta consegnata a mano o a mezzo raccomandata A.R.

La richiesta di variazione deve essere corredata di una relazione tecnica del direttore dei lavori nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna richiesta dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione dell'Ente istruttore si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Gli Enti delegati potranno autorizzare la variante, a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti funzionali non previsti dal progetto originario.

Le domande di richiesta di variante deve essere accompagnata dal parere favorevole da parte dell'ente gestore dell'area protetta o del sito Natura 2000 o del Comune, se del caso.

Entro 45 giorni dalla data di consegna (o ricevimento a seguito di invio) della richiesta di variante, l'Ente istruttore comunica all'interessato l'accoglimento o il mancato accoglimento della medesima.

Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto inizialmente ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

30. STATO DI AVANZAMENTO LAVORI E ACCONTO DEL PAGAMENTO

Su richiesta dell'interessato è possibile erogare un acconto corrispondente allo stato di avanzamento lavori.

Per ogni pratica, infatti, dopo l'approvazione della pratica stessa da parte della Provincia e l'avvenuta realizzazione di una parte significativa dell'intervento complessivo richiesto, potrà essere erogato al massimo 1 acconto di importo corrispondente a quello del contributo spettante per l'intervento già realizzato.

Per "parte significativa" dell'intervento si intende

- nel caso l'intervento sia distinto in più lotti o tipologie differenti, l'esecuzione completa dei lavori relativi al lotto prevalente in termini di spesa rispetto a tutto l'investimento;
- la realizzazione di una parte dell'investimento.

In entrambi i casi l'acconto richiesto non deve superare in termini di spesa più del 50% della spesa totale ammessa.

L'importo relativo allo stato di avanzamento è determinato in percentuale, sulla base delle opere realizzate.

Le spese a cui si riferiscono gli acconti devono essere fatturate, fatte salve le disposizioni previste dalle presenti Procedure per l'applicazione in materia di lavori "in economia" eseguiti direttamente dall'azienda agricola.

Diversamente gli interessati possono presentare un'unica domanda di pagamento con la richiesta totale del contributo per le spese sostenute.

La domanda di pagamento nella fase di avanzamento lavori deve essere compilata su apposito modulo cartaceo mediante il sistema informativo del Piemonte ed inviata all'Ente delegato competente.

I documenti da allegare ad essa e le modalità di presentazione sono i medesimi della domanda di pagamento in un'unica soluzione (cfr. par. successivo).

Al termine della verifica della documentazione presentata il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

In ogni caso la domanda di pagamento (acconto o non) deve essere compilata attentamente e responsabilmente poiché va evitata la richiesta del pagamento per un importo maggiore rispetto a quanto si ha diritto a percepire. Per i controlli tecnici e amministrativi, si fa riferimento a quanto previsto nel manuale dell'Arpea.

L'Ente delegato propone all'ARPEA la liquidazione dell'acconto e del saldo o di un'unica soluzione secondo le procedure e le regole stabilite nel manuale PSR.

31. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

Per richiedere l'acconto ed il saldo del contributo o un unico pagamento per gli investimenti realizzati, il beneficiario deve presentare una "**domanda di pagamento**" in formato elettronico, mediante il SIAP.

La modalità di compilazione sono le medesime della domanda di aiuto cfr. par. 17.3.

Alla domanda deve essere allegata la documentazione di seguito illustrata, attestante le spese sostenute.

31.1 DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ACCONTO O IN UN'UNICA SOLUZIONE

1. **richiesta di accertamento esecuzione lavori**, con comunicazione della data di fine lavori, secondo procedure e modelli che verranno resi disponibili sul sito internet www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/misura_216.htm;

2. **certificato di regolare esecuzione** dei lavori redatto e firmato, sotto la sua personale responsabilità, da un tecnico abilitato con specifica competenza in materia agraria e forestale, e controfirmato dal beneficiario, secondo procedure e modelli che verranno resi disponibili sul sito internet www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/misura_216.htm;

Nei casi in cui non sia richiesto il progetto definitivo/esecutivo il certificato di regolare esecuzione verrà prodotto dal funzionario dell'Ente delegato competente che ha svolto l'accertamento finale dell'esecuzione dei lavori presso l'azienda.

3. **planimetria catastale:**

- in formato cartaceo, allegata al certificato di regolare esecuzione lavori, certificata dal tecnico incaricato, ove siano evidenziate le superfici effettivamente interessate dall'intervento, (sistema di riferimento UTM WGS 84);
- in formato .shp (sistema di riferimento UTM WGS 84), con sovrapposto il file delle superfici effettivamente interessate dall'intervento;

4. **dichiarazione del beneficiario**, redatta ai sensi del DPR 445/2000, attestante:

- elenco fatture presentate e loro rispondenza esclusiva con gli interventi effettuati;
- n° di serie del Passaporto verde e del certificato di provenienza o identità clonale;
- il fatto di non aver utilizzato altre sovvenzioni pubbliche per gli interventi realizzati;

5. copia della **documentazione fiscale** a giustificazione delle spese sostenute (spese tecniche, acquisto materiale vivaistico, lavori effettuati da contoterzisti, ecc.): fatture regolarmente quietanzate³ oppure, in caso di fatture non quietanzate, lettera liberatoria di chi ha emesso la fattura che dichiara l'avvenuto pagamento.

Nel caso di utilizzo dei costi standard, dovranno essere presentate le fatture relative a tutte le voci di spesa non comprese nel calcolo del costo standard, in particolare le spese generali e le eventuali analisi chimico-fisiche del terreno. Per il dettaglio della rendicontazione vedere par. successivo.

6. **per il materiale vivaistico**: bolla d'accompagnamento, certificato di provenienza o identità clonale ai sensi del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione qualora previsto, fattura indicante numero e specie delle piante acquistate.

Su tutta la documentazione fiscale gli Uffici degli Enti delegati dovranno apporre un apposito timbro di annullamento riportante la dicitura "Fattura utilizzata per ottenere un contributo ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte – Misura 216". Delle fatture così annullate dovrà essere tenuta copia agli atti nella pratica.

Per eventuali voci non previste nel prezzario si potrà far ricorso all'analisi prezzi, eseguita e certificata dal tecnico incaricato, in considerazione del tempo effettivamente prestato e delle tariffe orarie del Contratto nazionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico forestale e idraulico agraria⁴.

Nel caso in cui le fatture riportino prezzi unitari inferiori rispetto a quelli previsti dal prezzario per la medesima voce, verrà riconosciuto l'importo indicato in fattura.

Il beneficiario è tenuto a conservare in originale la documentazione contabile e amministrativa relativa all'intervento finanziato per un periodo non inferiore a 10 anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo agli investimenti.

31.2 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi oggetto di contributo, il beneficiario per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese dovrà allegare a ciascuna fattura uno dei seguenti documenti:

³ La quietanza consiste nella dichiarazione scritta con la quale il creditore afferma di aver ricevuto il pagamento in essa indicato.

⁴ Trattasi dei lavoratori dipendenti e le Comunità montane, gli Enti pubblici, i Consorzi forestali, le Aziende speciali ed altri Enti che, con finanziamento pubblico ed in amministrazione diretta, o in affidamento se cooperative o enti di imprese di altra natura, svolgano attività di: sistemazione e manutenzione idraulico-forestale e idraulico-agraria; imboscamento e rimboscamento; miglioramento dei boschi esistenti ed attività connesse; difesa del suolo; valorizzazione ambientale e paesaggistica.

- 1) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba): con riferimento a ciascuna fattura rendicontata, il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, riportante il CRO (Codice Riferimento Operazione). Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, il beneficiario è tenuto a fornire l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio (estratto conto trimestrale, o estratto conto con timbro e firma della banca o stampa dell'estratto conto se banca on line), ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- 2) Assegno: tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
- 3) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale: tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (stato avanzamento lavori, saldo).
- 4) Vaglia postale: tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

Il pagamento in contanti non è consentito.

Si ricorda inoltre che, ai sensi del paragrafo 9, le aziende agricole possono ricorrere ai lavori in economia esclusivamente per le operazioni condotte da personale aziendale.

31.3 TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

La domanda deve essere presentata entro 60 giorni dal termine comunicato come esecuzione completa dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe.

Nel caso in cui la domanda di pagamento venga presentata con un ritardo di 25 giorni il pagamento finale riconosciuto verrà ridotto dell'1% per ogni g. di ritardo.

Nel caso in cui la domanda di pagamento venga presentata oltre 25 gg. di ritardo o non venga affatto presentata è prevista la decadenza totale dal sostegno.

32. ACCERTAMENTO DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI E LIQUIDAZIONE

Prima della redazione dell'elenco di liquidazione, i Settori regionali effettueranno le necessarie operazioni di **accertamento dell'esecuzione dei lavori**.

I controlli amministrativi, effettuati sul 100% delle domande, vertono in particolare sulla congruenza delle spese effettuate. Deve essere anche verificato il rispetto dei massimali dell'aiuto ammesso eventualmente stabiliti dalle disposizioni tecniche regionali.

Nell'ambito dei controlli amministrativi, deve essere effettuata anche una visita "in situ" sul 100% degli impianti, al fine di verificare l'esistenza fisica dell'investimento e la rispondenza allo scopo. In particolare, sarà verificato:

- se l'impianto è stato realizzato in conformità al progetto approvato o comunque autorizzato con variante in corso d'opera;

- l'effettiva estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento;
- ove sia prevista la messa a dimora di piante, la percentuale di attecchimento.

L'entità dell'attecchimento riscontrato può determinare le seguenti situazioni e conseguenze:

- a. nel caso venga rilevato un n° di piante attecchite inferiore all'80% l'accertamento dell'esecuzione dei lavori non può avere esito positivo;
- b. laddove venga rilevato un n° di piante attecchite inferiore al 90% il beneficiario è tenuto a sostituire nelle prima stagione utile le fallanze e tale operazione verrà verificata dall'Ente competente nel corso di un ulteriore sopralluogo.

Nel corso della visita "in situ" verrà redatto apposito verbale.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Eseguito il controllo, i Settori competenti provvederanno all'inserimento dei beneficiari in appositi **elenchi di liquidazione**.

Per poter erogare pagamenti superiori a 154.937,07 € gli Enti delegati devono acquisire l'informativa dal Prefetto (così detta "certificazione antimafia") con data di rilascio non antecedente a 6 mesi rispetto alla data di inserimento della domanda di pagamento all'interno di un elenco di liquidazione da inviare all'ARPEA.

Nel rispetto delle disponibilità finanziarie annuali della misura e del P.S.R. gli Enti delegati invieranno gli elenchi di liquidazione ad ARPEA, che provvederà all'erogazione dei premi a seguito dei controlli effettuati secondo le modalità stabilite dal manuale PSR.

Qualora i controlli amministrativi o di natura tecnica descritti portino ad un esito negativo o parzialmente negativo, l'Ente istruttore competente entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, comunica al beneficiario l'importo del contributo erogabile oppure i motivi per i quali il contributo non può essere erogato.

33. GRADUATORIA IN FASE DI ACCERTAMENTO FINALE

Gli Enti delegati provvederanno in fase di accertamento finale (collaudo) a rideterminare il punteggio di priorità spettante ad ogni singola domanda ammessa.

Le domande il cui punteggio di priorità rideterminato è inferiore al punteggio minimo citato in precedenza escono dalla parte utile della graduatoria e non potranno essere ammesse al finanziamento.

La Direzione regionale Agricoltura provvederà ad aggiornare la graduatoria regionale sulla base dei risultati delle istruttorie e dei collaudi e comunicherà agli Enti territoriali competenti i nuovi nominativi che rientrano nella copertura finanziaria, in modo da riutilizzare le risorse che si rendono eventualmente disponibili a seguito di ridimensionamenti, decadimenti ecc.

34. PENALITÀ E DECADENZE IN FASE DI ACCERTAMENTO DEI LAVORI

34.1 Decadenze

La domanda è considerata decaduta totalmente qualora si verifichi anche una sola delle seguenti situazioni:

- mancata presentazione della domanda entro 60 giorni dalla data a disposizione per l'esecuzione completa dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe;
- mancata ultimazione dei lavori entro il termine previsto, comprensivo di eventuali proroghe;
- apporto di varianti non consentite;
- ove sia prevista la messa a dimora di piante, il n° di piante attecchite è inferiore all'80%;
- installazione di un n° di nidi inferiore all'80% del n° previsto nel progetto.

In tutti questi casi, la domanda decade e si recuperano gli importi eventualmente già versati, ad es. come pagamento del SAL. Il beneficiario non potrà presentare alcuna domanda di finanziamento per la misura 216 nel caso in cui al momento della decadenza il presente bando (a causa di eventuali proroghe) o ulteriori bandi per la misura 216 consentissero la presentazione di domande: eventuali domande già presentate decadono automaticamente.

Qualora si accerti, ai sensi dell'art. 30, comma 2 del reg. UE n. 65/2011, che un beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'investimento è escluso dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dal sostegno nell'ambito della stessa misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

34.2 Penalità

Ai sensi dell'art. 30 comma 1 del Reg. (UE) 65/2011 e dell'art. 19 del DM 10325 del 22/12/2009, qualora un beneficiario abbia richiesto di ricevere un importo superiore di oltre il 3% di quanto risulti ammissibile, la spesa ammessa (e di conseguenza il contributo) è ridotta dell'importo pari alla differenza tra quanto richiesto e quanto ha diritto a ricevere.

Non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

35. CONTROLLO IN LOCO

I controlli in loco vengono effettuati ai sensi dell'art. 25 del reg. UE n. 65/2011, secondo le modalità riportate nel manuale PSR, su un campione che rappresenti almeno il 4% della spesa finanziata dal FEASR e pagata ogni anno civile dall'Organismo pagatore, estratto sulla base dell'analisi del rischio.

Il controllo in loco viene eseguito prima del versamento del saldo delle operazioni approvate.

Per le domande estratte, il controllo in loco prevede verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto e delle autocertificazioni rese, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445 del 2000.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale (vedasi Manuale).

36. CONTROLLI “EX-POST”

Si definisce periodo “ex post” quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno relativo ad ogni tipologia.

Nel periodo “ex post”, gli Enti delegati effettuano un controllo ai sensi dell'art. 29 del reg. UE 65/2011 per verificare il rispetto degli impegni da parte dei beneficiari, la consistenza e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario e che lo stesso investimento non sia stato finanziato tramite altri fondi nazionali o comunitari.

A tal fine, ogni anno viene controllato un campione, scelto sulla base dell'analisi del rischio e di un fattore di rappresentatività che costituisca almeno l'1% della spesa FEASR delle operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni contemplati all'art. 72, par.1 del reg. CE 1698/2005 o descritti dal PSR.

L'estrazione del campione e l'esecuzione dei controlli viene effettuata secondo le modalità indicate nel manuale PSR.

37. EROGAZIONE DEI PREMI PER MANTENIMENTO

Successivamente all'accertamento dei lavori, i beneficiari che rispettino gli obblighi assunti con la domanda di adesione possono ricevere gli aiuti per il mantenimento delle strutture vegetali e delle

aree umide realizzate, presentando una domanda sulla misura 214 "Pagamenti agroambientali", azioni 214.1, 214.2, 214.7/1 e rispettandone gli impegni.
Per la presentazione della domanda di aiuto e quella di pagamento valgono le disposizioni attuative della misura 214.

38. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

38.1 Recesso

Il recesso o rinuncia anticipata può essere comunicato in qualunque momento del periodo di impegno all'Ente istruttore competente. Essi comportano la restituzione delle somme percepite e dei relativi interessi al tasso legale corrente, a meno che recesso o rinuncia anticipata non avvengano:

- per cause di forza maggiore, di cui all'art. 47 del reg. CE n. 1974/2006 e s.m.i. ;
- per cessazione totale dell'attività agricola dopo che sia trascorso almeno il 60% del periodo di impegno (compresa la durata della destinazione d'uso);

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 50% del contributo ammesso sulla singola tipologia di intervento.

Il recesso diventa automaticamente totale sulla singola tipologia di intervento:

- in caso di recesso parziale superiore al 50% del contributo ammesso;
- qualora la lunghezza e la superficie residua dopo il recesso scenda sotto la superficie minima (cfr. par. 6).

38.2 Trasferimento degli impegni

In caso di **trasferimento della proprietà** i benefici e gli impegni passano al nuovo soggetto il quale dovrà presentare una domanda di cambio beneficiario confermando gli impegni intrapresi dal beneficiario precedente. La domanda dovrà essere munita di documentazione attestante la proprietà o la disponibilità dei terreni oggetto dell'intervento, per ottenere il pagamento del contributo non ancora liquidato.

Se ciò non viene eseguito, gli impegni ed i vincoli restano in capo al precedente soggetto.

In caso di **trasferimento per successione**, gli eredi possono mantenere i benefici e gli impegni presentando domanda di cambio beneficiario oppure possono rinunciarvi, dichiarando che non intendono subentrare negli impegni.

39. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

Nel caso in cui si rilevino, a seguito di controlli, la mancanza di requisiti, l'inosservanza di impegni o altre irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale della domanda di contributo, l'Ente delegato avvia nei confronti del beneficiario il relativo procedimento.

I provvedimenti di decadenza devono essere comunicati per conoscenza anche all'Arpea ed alla Direzione regionale Agricoltura.

40. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

L'omonimo Allegato VI del reg. CE 1974/2006 e s.m.i. prevede l'obbligo per i beneficiari del sostegno del FEASR di mettere a conoscenza il pubblico (anche esterno al mondo agricolo) dell'impiego dei fondi. In questo caso va diffusa l'informazione che i fondi UE servono a migliorare o salvaguardare l'ambiente ed il territorio.

Pertanto, tutti coloro che ricevono finanziamenti superiori a 50.000 euro per la realizzazione di investimenti sono tenuti a esporre una targa o cartello informativo sulla facciata della nuova struttura o, come per le realizzazioni diffuse della misura 216, nelle vicinanze della realizzazione o dell'area di intervento, in posizione visibile dal pubblico.

In base alla normativa stabilita dall'Unione Europea, l'obbligo di realizzare ed esporre targa o cartello è a cura del beneficiario, ossia dell'imprenditore agricolo. La spesa sostenuta è riconosciuta come spesa ammissibile a contributo, nella percentuale prevista dalle presenti disposizioni (par. 9).

In particolare è prevista l'installazione di uno dei due formati:

- targa di dimensioni 42 cm x 30 cm nel caso di investimenti superiori a 50.000 €;
 - cartello di dimensioni 70 cm x 100 cm nel caso di investimenti superiori a 500.000 €.
- Essi dovranno essere realizzati in materiale durevole, possibilmente a basso impatto ambientale e mantenuti fino al termine del vincolo di destinazione.

Nella sezione del sito regionale

http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/documentazione/cartello.htm vengono fornite tutte le informazioni pratiche necessarie, i modelli della targa o del cartello da utilizzare e le istruzioni per esporli.

41. ESCLUSIONE DAL PAGAMENTO PER SITUAZIONI IRREGOLARI PREVISTE DAL PSR

Verranno esclusi dal pagamento i soggetti che hanno presentato domanda e che non consentono agli organismi autorizzati l'effettuazione dei controlli necessari per verificare l'ottemperanza degli obblighi assunti.

Come indicato al par. 16 del capitolo 11.4 del PSR 2007-2013, verranno esclusi, inoltre, dagli aiuti i soggetti che non soddisfino le seguenti condizioni:

1. essere in regola con i versamenti contributivi; tale requisito è attestabile con la presentazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) o mediante la dichiarazione rilasciata da parte degli Enti previdenziali. A tal proposito gli Enti delegati dovranno effettuare una richiesta, anche attraverso le procedure informatiche, all'INPS o agli altri Enti di previdenza sociale. Viene fatta salva la possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa nazionale, nel qual caso è possibile erogare gli aiuti;
2. rispettare gli obblighi e possedere i requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte, compreso il caso di acquisto di latte da un primo acquirente che non effettui il versamento del prelievo supplementare dovuto;
3. aver provveduto al versamento delle somme eventualmente richieste a causa di sanzioni e penalità irrogate dalla Regione, Province, Comunità montane o dagli Organismi Pagatori riconosciuti;
4. aver ottemperato all'eventuale richiesta di restituzione di somme non dovute, erogate in applicazione di programmi comunitari, nazionali, regionali da parte della Regione, Province, Comunità montane o dagli Organismi Pagatori riconosciuti;
5. non avere subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
6. non essere in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari. In caso contrario la concessione dell'aiuto resta sospesa fino alla pronuncia di sentenza definitiva e comunque non oltre la data ultima prevista con le regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell' "n+2").

La regolarità della situazione dei richiedenti rispetto a tali condizioni verrà dichiarata in domanda ed accertata dagli Enti delegati nell'ambito delle verifiche svolte a carico del campione di aziende estratto per il controllo in loco.

Nel caso in cui, dopo la concessione degli aiuti, i soggetti beneficiari si trovino in situazione irregolare rispetto ad una delle condizioni sopra indicate, l'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione degli aiuti provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme già percepite maggiorate degli interessi.

A tal proposito si rileva come i principali riferimenti di legge relativi ai reati di frode o sofisticazione dei prodotti agroalimentari sono:

- artt. 5 e 6 della legge 30.04.1962 "Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande" (così modificata dalla L. 26.02.1963 n. 441, L. 19.02.1992 n. 142, D.P.R. 19.11.1997 n. 514 e dalla L. 27.12.1997 n. 449);
- Legge 07.08.1986 n. 462 e s.m.i. "Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari";

- Legge 20.02.2006 n. 82 "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";
- Decreto legislativo 08.06.2001, n. 231 e s.m.i. "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300" relativamente alle disposizioni riferite ai reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari.

Tali disposizioni legislative prevedono l'irrogazione di sanzioni penali e sono collegabili (talvolta come leggi speciali rispetto al codice penale) alle fattispecie penali, secondo le modalità previste dai punti 5 e 6, di cui principalmente agli articoli 439 c.p. (avvelenamento di acque o di sostanze alimentari), 440 c.p. (adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari), 442 c.p. (commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate), 444 c.p. (commercio di sostanze alimentari nocive) 515 c.p. (frode nell'esercizio del commercio), 516 c.p. (vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine) 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), 517 quater c.p. (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari).

Non è altresì ammesso al finanziamento chi abbia subito condanna o sia in attesa di sentenza per i reati di frode (compiuti per ottenere contributi statali di enti pubblici e della Comunità Europea o per destinare il contributo ottenuto a diverse finalità rispetto allo scopo stesso) a cui è estesa l'esclusione dai benefici dal PSR 2007-2013 secondo le modalità previste dai punti 5 e 6. Tali delitti sono principalmente previsti dagli articoli 316 bis (malversazione ai danni dello stato), 316 ter c.p. (indebita percezione a danno dello Stato), 640 c.p. (truffa semplice), 640 bis c.p. (truffa aggravata ai danni dello Stato, della Comunità Europea e degli enti pubblici).

Comunque tutti i reati previsti devono essere inerenti ad attività aziendale.

Sono fatte salve le ipotesi in cui vi sia stata l'estinzione del reato (titolo VI c.p. artt. 150 – 169 e art. 460 c.p.p. – con riguardo alla condanna comminata a seguito di Decreto Penale -) o la riabilitazione (ex artt. 178 e 179 c.p. e art. 683 c.p.p.) dei soggetti interessati.

In relazione alla fattispecie "soggetti in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari" si considerano i seguenti soggetti:

- imputati a seguito di rinvio a giudizio;
- imputati a seguito di decreto di citazione a giudizio;
- imputati a seguito dell'emissione del Decreto Penale di condanna.

Sono interessati da questa disposizione i seguenti soggetti:

- il soggetto beneficiario del contributo (società di capitali, società di persone, ditta individuale, etc.);
- il legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'aiuto.

L'esclusione dai benefici per i casi contemplati ai punti 5 e 6 si applica anche in caso di eventuale successiva sostituzione del legale rappresentante e/o modifica della ragione sociale.

Precisazione delle ipotesi previste nei punti 1, 2, 3, 4, 5, 6

Qualora le ipotesi di esclusione previste ai sopra indicati punti 1, 2, 3, 4 e 5 intervengano in fase di erogazione degli aiuti l'ufficio provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme già percepite maggiorate degli interessi, fatta salva la possibilità di sanare le eventuali situazioni irregolari sopra indicate secondo le disposizioni procedurali stabilite dalla legge 241/1990 e s.m.i.

Per le ipotesi di esclusione previste in premessa al punto 1, viene fatta salva la possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa comunitaria e nazionale; nel qual caso è possibile erogare gli aiuti.

Qualora le ipotesi di esclusione previste al sopra indicato punto 6 intervengano in fase di erogazione dei contributi e nel caso in cui il beneficiario o il legale rappresentante dello stesso siano in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari, la domanda di pagamento presentata è sospesa per un periodo coerente con le regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie come previsto all'art. 29 del reg. CE 1290/05.

Il periodo di sospensione non potrà superare il 30 giugno 2015 tenuto conto delle disposizioni dell'art. 29, comma 2, del Reg. CE 1290/05.

Dopo tale data l'Ufficio competente che ha emesso il provvedimento di concessione degli aiuti, provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme già percepite maggiorate degli interessi.

E' fatto salvo quanto previsto al comma 4 dell'art. 29 del Reg. CE 1290/05.

42. RICORRIBILITA' DEI PROVVEDIMENTI

Avverso i provvedimenti di riduzione del contributo, di decadenza e recupero emanati dall'Amministrazione competente sono esperibili:

- a tutela delle posizioni di interesse legittimo alternativamente:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione;

- a tutela delle posizioni di diritto soggettivo, ricorso innanzi al Giudice Ordinario.

ELENCO ENTI DELEGATI

	<i>ENTE DELEGATO</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov</i>
Provincia	ALESSANDRIA	Via dei Guasco 1	15100	ALESSANDRIA	AL
Provincia	ASTI	Piazza S. Martino 11	14100	ASTI	AT
Provincia	BIELLA	Via Quintino Sella 12	13051	BIELLA	BI
Provincia	CUNEO	Corso Nizza, 21	12100	CUNEO	CN
Provincia	NOVARA	Via Dominioni 4	28100	NOVARA	NO
Provincia	TORINO	Corso Inghilterra,7/9	10138	TORINO	TO
Provincia	V.C.O.	Via Matilde Ceretti 24	28845	DOMODOSSOLA	VB
Provincia	VERCELLI	Via Pirandello 8	13100	VERCELLI	VC

MODELLO 1



Fondo
Europeo
Agricolo
Sviluppo
Rurale

L'Europa investe nelle zone rurali



Allegato II

LOGO
ENTE ISTRUTTORE
PROVINCIA/
Comunita' montana

2012/216 – Investimenti non produttivi

DOMANDA DI AIUTO

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO
DI Data presentazione
N. DOMANDA

DOMANDA PRESENTATA PER TRAMITE

**QUADRO A - AZIENDA / ENTE
SEZ I - Dati anagrafici dell'azienda**

SEZ II - Rappresentante legale / Titolare

SEZ III - Richiedente (se diverso dal Rappresentante legale /Titolare) - da compilare solo nel caso in cui il richiedente sia diverso dal titolare o rappresentante legale dell'azienda ed abbia titolo alla presentazione della domanda

SEZ IV - Invio corrispondenza

QUADRO B - Modalità di pagamento

QUADRO C - Interventi per cui si richiede l'aiuto

Tipo di intervento (vedasi codifica nel Quadro E Interventi)

Superficie di ogni impianto/intervento (ha)

Superficie complessiva (ha)

QUADRO D - Utilizzo delle superfici aziendali e localizzazione dell'intervento

SEZ I - Superfici aziendali non interessate dall'impianto/intervento

Comune Istat (codice)

Dati catastali - Titolo possesso ⁽¹⁾ - **Destinazione d'uso - Varietà - Sup. catastale (ha) - Sup. utilizzata (ha) - Sup. impianto/intervento (ha) - Casi particolari** ⁽²⁾

Tipo area (A,B,C,D) - ZVN ⁽³⁾ - **Zona altimetrica - Irr** ⁽⁴⁾

Riepilogo:

Sup. Catastale (ha):

Sup. utilizzata (ha):

Sup. impianto/intervento (ha): 0

Legenda:

(1): Titolo possesso: 1 Proprietà, 2 Affitto, 3 Mezzadria, 4 Altra forma

(2): Casi Particolari: 1 Riordino fondiario, 2 Zona coperta da segreto milit., 3 Uso civico, 4 Zona demaniale, 5 Particella frazionata dopo l'ultima fornitura AGEA, 6 Ex catasto austroungarico, 7 Nuovo Catasto Edilizio Urbano, 99 Nessuno

Tipo Area:

A) 1 - Zona non svantaggiata, 2 - Zona svantaggiata, 3 - Zona svantaggiata di montagna, 4 - Zona soggetta a vincolo ambientale, 5 - Altre zone svantaggiate

B) 1 - Area fuori Obiettivo 2, 2 - Area in Phasing Out, 3 - Area Obiettivo 2

C) 1 - Esterna alle aree Natura 2000, 2 - Natura 2000 Zone Protezione Speciale, 3 - Natura 2000 Siti Interesse Comunitario, 4 - Natura 2000 ZPS + SIC, 5 - Parzialmente in area Natura 2000

D) 1 - Zona ordinaria, 2 - Parco Regionale, 3 - Parco Interregionale, 4 - Parco Nazionale, 5 - Parco Internazionale, 6 - Riserva Naturale Regionale, 7 - Riserva naturale Statale, 8 - Area attrezzata, 9 - Parchi naturali a gestione regionale, 11 - Parchi naturali a gestione provinciale, 12 - Riserve naturali a gestione regionale, 13 - Riserve naturali a gestione provinciale, 14 - Riserve naturali a gestione locale, 15 - Zone naturali di salvaguardia a gestione regionale, 16 - Zone naturali di salvaguardia a gestione locale, 17 - Riserve speciali a gestione regionale, 18 - Parchi nazionali

(3): S - Zona Vulnerabile da nitrati

(4): S - Terreno irrigabile

SEZ II - Superfici aziendali oggetto dell'impianto/intervento

Tipo di impianto/intervento:

Comune

Istat (codice)

Dati catastali - Titolo possesso ⁽¹⁾ - Destinazione d'uso - Varietà - Sup. catastale (ha) - Sup. utilizzata (ha) - Sup. impianto/intervento (ha) – Codice intervento prescelto - Casi particolari ⁽²⁾

Tipo area (A,B,C,D) - ZVN ⁽³⁾ - Zona altimetrica - Irr ⁽⁴⁾

Riepilogo:

Sup. Catastale (ha):

Sup. utilizzata (ha):

Sup. impianto/intervento (ha):

Legenda: vedasi Legenda Sezione I del Quadro D

QUADRO E – Interventi (CODIFICA)

	Settore di intervento		Tipologia di intervento		Eventuale dettaglio Interventi	Descrizione intervento
<input type="checkbox"/>	1. Elementi ambientali e paesaggistici	<input type="checkbox"/>	1.A. Formazioni arbustive e arboree	<input type="checkbox"/>	1.A.1. Siepi	Costo piante, impianto, opere accessorie, spese generali
				<input type="checkbox"/>	1.A.2. Filari	Costo piante, impianto, opere accessorie, spese generali
				<input type="checkbox"/>	1.A.3. Alberi isolati	Costo piante, impianto, opere accessorie, spese generali
				<input type="checkbox"/>	1.A.4. Macchie, boschetti	Costo piante, impianto, opere accessorie, spese generali
		<input type="checkbox"/>	1.B. a Formazioni con funzione di schermatura	<input type="checkbox"/>	1.B.a.1. Siepi	Costo piante, impianto, opere accessorie, spese generali
				<input type="checkbox"/>	1.B.a.2. Filari	Costo piante, impianto, opere accessorie, spese generali
		<input type="checkbox"/>	1.B. b Formazioni con funzione di schermatura di strutture realizzate o adeguate alle norme in materia di nitrati di origine agricola di cui alla misura A del PSR 2000-2006 o alla misura 121 del PSR 2007-2013	<input type="checkbox"/>	1.B.b.1. Siepi	Costo piante, impianto, opere accessorie, spese generali
				<input type="checkbox"/>	1.B.b.2. Filari	Costo piante, impianto, opere accessorie, spese generali
		<input type="checkbox"/>	1.C. Fasce tampone	<input type="checkbox"/>	1.C.1. Siepi	Costo piante, impianto, opere accessorie, spese generali
				<input type="checkbox"/>	1.C.2. Filari	Costo piante, impianto, opere accessorie, spese generali
		<input type="checkbox"/>	1.D. Aree umide	<input type="checkbox"/>	1.D.1. Laghetti, stagni	Lavori di preparazione, realizzazione, opere accessorie, spese generali
				<input type="checkbox"/>	1.D.2. Prati umidi	Lavori di preparazione, realizzazione, opere accessorie, spese generali
				<input type="checkbox"/>	1.D.3. Fontanili	Lavori di preparazione, realizzazione, opere accessorie, spese generali
		<input type="checkbox"/>	2. Nidi artificiali	<input type="checkbox"/>	2.A. Installazione dei nidi in vigneti, frutteti o vicinanze	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	2.A.2 Nidi per chiroterri					Costo nidi e installazione, spese generali

Dettaglio delle superfici e dell'importo previsto per ogni intervento

Tipo intervento	Prov	Comune	Data inizio lavori (gg/mm/anno)	Lavori in economia (SI/NO)	Quantità (ha)	Importo (€)
1.A.1						
.....						

QUADRO F – Impegni in corso ai sensi di altri interventi/altre misure del PSR su particelle (o porzioni di particelle) aziendali: (da selezionare solo in caso positivo)

Interventi/Misure del PSR 2007-2013 (e ove specificato di altri doc. di programmazione)	SI
214.1 Applicazione delle tecniche di produzione integrata (impegni base)	<input type="checkbox"/>
214.1 Applicazione delle tecniche di produzione integrata con impegni aggiuntivi, <i>specificare quali</i>	<input type="checkbox"/>
Inerbimento	<input type="checkbox"/>
Colture intercalari	<input type="checkbox"/>
Pacciamatura	<input type="checkbox"/>
* Manutenzione nidi artificiali	<input type="checkbox"/>
214.2 Applicazione delle tecniche di produzione biologica (impegni base)	<input type="checkbox"/>
214.2 Applicazione delle tecniche di produzione biologica con impegni aggiuntivi <i>specificare quali</i>	<input type="checkbox"/>
Inerbimento	<input type="checkbox"/>
Colture intercalari	<input type="checkbox"/>
Pacciamatura	<input type="checkbox"/>
* Manutenzione nidi artificiali	<input type="checkbox"/>
214.3.1 Incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo mediante ammendanti compostati	<input type="checkbox"/>
214.3.2 Incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo mediante sostanza organica	<input type="checkbox"/>
214.4 Conversione dei seminativi in foraggere permanenti	<input type="checkbox"/>
214.6 Sistemi pascolivi estensivi	<input type="checkbox"/>
214.7.1* Elementi naturaliformi (<i>manutenzione</i>)	<input type="checkbox"/>
214.7.2 Coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica	<input type="checkbox"/>
214.7.3 Fasce tampone inerbite	<input type="checkbox"/>
214.8.1 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono	<input type="checkbox"/>
221 Primo imboscamento di terreni agricoli tipologia "arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo per la produzione di legname di pregio" e/o "bosco permanente"	<input type="checkbox"/>
Adeguamenti strutturali alle norme in materia di nitrati di origine agricola eseguiti ai sensi della misura A del PSR 2000-2006	<input type="checkbox"/>
Programma straordinario di sostegno alle aziende agricole per l'adeguamento alle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici ai sensi della misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole	<input type="checkbox"/>

* Vedere quadro H - Punti graduatoria, punto c)

Altre misure (nella cella a destra specificare codice misura o fornire descrizione)	
---	--

QUADRO G - Progetti collettivi

(Da selezionare solo in caso positivo)

Aderisce ad un progetto collettivo presentato

alla Regione Piemonte - Direzione agricoltura

SI

Trattasi di	Progetto "Denominazione" a cura di ... " inserire l'Ente coordinatore "
--------------------	--

Il punteggio attribuito a seguito della dichiarazione verrà convalidato o meno da parte della medesima Direzione regionale alla scadenza dei termini per l'effettuazione dell'istruttoria dei Progetti collettivi.

QUADRO H - Puntii graduatoria

Punteggio attribuito in automatico in base alle informazioni del sistema informativo agricolo piemontese, tranne per i punti contrassegnati da * per i quali viene tenuto conto di quanto dichiarato in merito dal richiedente.

I) punteggio attribuito in riferimento a zone prioritarie sotto l'aspetto ambientale:

		punti
a)	aree protette (parchi naturali, riserve naturali, etc.) e/o aree Natura 2000 e zone di collegamento tra tali aree	10
*b)	aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile ai sensi del Regolamento regionale 11.12.2006, n. 15/R, con particolare riferimento alle captazioni di origine sotterranea	9
c)	zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate in attuazione della direttiva 91/676/CEE, escluse le fasce PAI (considerate piú avanti)	6
d)	zone vulnerabili da prodotti fitosanitari individuate dalla deliberazione del Consiglio regionale 17.06.2003, n. 287-20269	8
e)	fasce fluviali individuate dal PAI	10
f)	altre zone	0

II) punteggio attribuito in riferimento alle zone individuate nella parte generale del PSR:

	punti
Zona A Poli urbani	4
Zona B Aree rurali ad agricoltura intensiva	5
Zona C Aree rurali intermedie	5
Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	1

III) punteggio attribuito per l'adesione a entrambi gli interventi (*definiti "settori" nel quadro E*) della misura 216 (e non soltanto ad uno di questi) e/o alle misure 214 e/o 221:

	punti
adesione a ciascuna azione o sottoazione agroambientale (misura 214) precisando che: - per quanto riguarda l'installazione dei nidi, non si considera né l'adesione alle azioni 214.1 o 214.2; - per quanto riguarda la realizzazione di elementi ambientali e paesaggistici, non si considera l'adesione alla sottoazione 214.7/1 riguardante la manutenzione di tali elementi.	2
adesione a entrambi gli interventi della misura 216	2
adesione a ciascun impegno aggiuntivo delle azioni 214.1 o 214.2 precisando che, per quanto riguarda l'installazione dei nidi, non si considera l'impegno facoltativo riguardante la manutenzione dei nidi.	1
adesione alla misura 221, tipologia " <i>arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo per la produzione di legname di pregio</i> " e/o " <i>bosco permanente</i> "	2

IV) punteggio attribuito in caso di realizzazione di:

	punti
formazioni vegetali nell'ambito della misura 216 finalizzati alla schermatura con elementi naturaliformi degli adeguamenti strutturali alle norme in materia di nitrati di origine agricola attuati o in corso di attuazione ai sensi della misura A del PSR 2000-2006 o con l'adesione alla misura 121 del PSR 2007-2013 per i medesimi interventi	5

*V) punteggio attribuito per la partecipazione a:

	punti
progetti collettivi riguardanti terreni ricadenti in aree omogenee che consentano il coordinamento delle iniziative al fine di migliorare l'efficacia ambientale dell'azione, anche se non necessariamente tra essi confinanti, contratti di fiume ¹ :	8

QUADRO I – Dichiarazioni

Il sottoscritto , ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali,

A) chiede:

di essere ammesso al regime di aiuti previsti dal Reg. (CE) 1698/2005 e s.m.i. e dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Piemonte - Misura 216 per la realizzazione degli investimenti non produttivi, nel rispetto delle Norme di attuazione della stessa Misura e, ai sensi e per gli effetti della presente domanda

B) dichiara:

- 1) di essere agricoltore ai sensi dell'art. 2, lettera a) del reg.(CE) 73/2009 e s.m.i. e di non beneficiare del sostegno al prepensionamento di cui al reg. (CE) 1698/2005 ;
- 2) di essere a conoscenza della normativa nazionale (D.P.R. n.503/1999) che ha istituito il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari e quella regionale che ha istituito l'anagrafe agricola unica del Piemonte (art. 28 della l.r. 14/2006, sostituito dall'art. 11 della l.r. 9/2007);
- 3) di essere a conoscenza delle prescrizioni previste per la misura prescelta, derivanti dai regolamenti (CE) n.1698/2005 e s.m.i., (CE) n.1974/2006 e s.m.i., (UE) n.65/2011, dal PSR 2007-2013, dal Bando relativo e dalle disposizioni applicative regionali, disponibili presso il sito internet della Regione o tramite richiesta agli Enti delegati (Province e Comunità Montane) o i soggetti che assistono gli agricoltori (CAA) e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- 4) di essere consapevole che la presentazione delle domande di aiuto (tramite l'ufficio di un Centro autorizzato di assistenza in agricoltura "CAA" o mediante abilitazione in proprio) comporta preventivamente la presenza o l'attivazione di posizione nell'anagrafe agricola unica del Piemonte e la costituzione del proprio fascicolo aziendale;
- 5) di essere a conoscenza del fatto che per conseguire il pagamento sarà necessario presentare l'apposita domanda, in conformità alle disposizioni che saranno emanate dalle competenti autorità;
- 6) di essere consapevole che l'accoglimento della presente domanda, con i diritti e gli obblighi connessi, è condizionato alla decisione comunitaria di cofinanziamento, ai vincoli di disponibilità finanziaria del FEASR per le misure del PSR ed alla posizione assunta in graduatoria (qualora sia attivata) a seguito dell'assegnazione del punteggio previsto dai criteri di priorità del bando;
- 7) non aver nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione, dell'Organismo pagatore regionale, dello Stato e della

¹ Contratti di fiume: accordo su base volontaria tra Enti pubblici e privati finalizzato a migliorare la programmazione e la gestione degli interventi , in particolare di natura ambientale, riguardanti un bacino idrografico o il fiume.

- Commissione europea nel caso l'esaurimento delle risorse finanziarie non consentisse l'ammissione al finanziamento della domanda, anche relativamente agli investimenti già effettuati prima della conclusione dell'istruttoria;
- 8) di essere consapevole che le seguenti condizioni sono motivo di esclusione dai pagamenti della Misura 216 e delle altre misure del PSR:
- a. non essere in regola con i versamenti contributivi, così come desumibili dal DURC (o mediante la dichiarazione rilasciata da parte degli Enti previdenziali). Viene fatta salva la possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa nazionale, nel qual caso è possibile erogare gli aiuti;
 - b. non avere rispettato gli obblighi e/o i requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte, compreso l'acquisto di latte dal primo acquirente che non effettuò il versamento del prelievo supplementare dovuto;
 - c. non avere provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità irrogate dalla Regione, dalle Province e Comunità montane o dagli Organismi Pagatori riconosciuti nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
 - d. non avere restituito somme non dovute, percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali, regionali da parte della Regione, delle Province e Comunità montane o degli Organismi Pagatori riconosciuti;
 - e. avere subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
 - f. essere in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari e che in tal caso la concessione dell'aiuto resterà sospesa fino alla pronuncia di sentenza definitiva e comunque non oltre la data ultima prevista con le regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie (regola dell' "n+2");
- 9) di essere consapevole che le autorità competenti potranno avere accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterranno necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli, pena la decadenza della domanda secondo quanto previsto dell'art. 26 del regolamento (CE) 1122/2009 e s.m.i.;
- 10) di essere consapevole che la mancanza dei requisiti di ammissibilità, l'inosservanza degli adempimenti tecnici, nonché la mancata corrispondenza tra i dati dichiarati in domanda e quelli effettivamente riscontrati (anche mediante il sistema integrato di gestione e di controllo) in riferimento agli interventi da realizzare comportano riduzioni ed esclusioni ai sensi dell'art. 30 del reg. UE 65/2011, del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i., della D.G.R. n. 80-9406 del 1/08/2008 e s.m.i e degli atti regionale riguardanti la misura 216;
- 11) di essere consapevole che la Regione Piemonte, l'Arpa e gli Enti delegati all'istruttoria delle domande non assumono

- responsabilità per la perdita di proprie comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;
- 12) di essere a conoscenza che è un suo onere comunicare tempestivamente al proprio CAA e all'Ente delegato competente eventuali variazioni degli estremi di conto corrente bancario o postale sul quale effettuare l'erogazione dei contributi. Qualora non fornisse alcuna comunicazione ovvero le coordinate bancarie risultassero sbagliate o non più presenti in fascicolo, autorizza fin d'ora Arpea ad effettuare l'erogazione dei contributi sull'ultimo conto corrente bancario o postale valido dichiarato in fascicolo con liberazione di Arpea da ogni responsabilità;
- 13) di essere a conoscenza del fatto che in caso di indebiti percepimenti dovuti ad affermazioni non rispondenti al vero sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalle norme nazionali, in particolare dalla legge 898/86 e dalla legge 689/81 e s.m.i.

Dichiara inoltre:

- 1) di non trovarsi in nessuna delle condizioni di cui al precedente punto 8;
- 2) di essere in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti dal PSR 2007-2013, dalla normativa comunitaria e dalle norme di attuazione per accedere alla Misura 216;
- 3) di avere la disponibilità delle particelle catastali indicate in domanda, derivante da titoli di proprietà e/o da contratti di affitto o comodato stipulati ai sensi di legge;
- 4) che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda, in maggior parte derivanti dai dati di consistenza del fascicolo aziendale, e negli allegati sono rigorosamente conformi alla realtà;
- 5) ai sensi della legge n.286/2006, che le informazioni ed i dati riportati nella presente domanda relativi all'uso del suolo, ivi compresi quelli relativi ai fabbricati inclusi nell'azienda, sono utilizzati, qualora ne ricorrano le condizioni, per l'aggiornamento della banca dati catastale, esonerando pertanto il sottoscritto dall'adempimento previsto dall'art. 30 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 22/12/86 n. 917 e s.m.i.;
- 6) che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi previsti da altre leggi a carico del bilancio dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Piemonte o di altri Enti pubblici;
- 7) di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di sostegno, introdotte da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali, anche in materia di controlli e sanzioni ed alle norme di attuazione della misura 216;
- 8) ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010, di essere titolare del C/C bancario o postale riportato nella presente domanda e nel proprio fascicolo che è dedicato, anche non

in via esclusiva, ai premi e contributi di cui alla presente domanda e/o alle commesse pubbliche.

- di essere esonerato dall'iscrizione al registro delle imprese della CCIAA;
- di non essere iscritto all'INPS.

Dichiara altresì (da barrare in modo alternativo):

- che le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 non si applicano in quanto ditta individuale (non dotata di organi collegiali);
- che la partecipazione agli organi collegiali dell'ente è conforme alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010;
- che le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in Legge 122/2010 non si applicano a..... con sede legale invia.....n.....in quanto soggetto previsto dalle esclusioni di cui all'art. 6.

B) al fine di adempiere gli obblighi e le prescrizioni previste e inerenti la Misura 216 di cui alla presente domanda, si impegna:

- 1) a realizzare gli interventi prescelti della Misura 216 entro un anno dall'ammissione della presente domanda;
- 2) non coltivare o utilizzare a pascolo le superfici impiantate;
- 3) conservare e mantenere nelle migliori condizioni gli impianti e gli interventi realizzati per gli anni previsti per ogni tipologia, decorrenti dalla data di fine lavori.

C) si impegna inoltre a:

- 1) comunicare tempestivamente le eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato in domanda;
- 2) rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative allo sviluppo rurale;
- 3) integrare la domanda, nonché fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale, dal PSR e dalle disposizioni regionali concernenti il sostegno allo sviluppo rurale.

QUADRO L - Allegati

A) Allegati alla presente domanda di aiuto, ai sensi delle norme di attuazione della Misura 221:

- A.1 - Fotocopia (fronte retro) di un documento di riconoscimento valido del richiedente
- A.2 - Scheda di descrizione dell'impianto o scheda di descrizione del progetto
- A.3 - Autocertificazione con autorizzazione utilizzo terreni, ove necessario

B) Per le società (persona giuridica)

- B.1- copia dello statuto o dell'atto costitutivo;
- B.2 - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal rappresentante legale in cui si attesti che il numero minimo di soci sia individualmente in possesso dei requisiti necessari;

B.3 - copia conforme della deliberazione dell'organo sociale competente che ha deciso la realizzazione dell'intervento progettato e che ha autorizzato il legale rappresentante a chiedere e riscuotere gli incentivi previsti dal P.S.R. e a sottoscrivere tutte le relative dichiarazioni

C) Per le società semplici

C.1 - delega scritta rilasciata ad uno dei componenti la società per la sottoscrizione degli impegni e la richiesta dei benefici;

D) per gli interventi ricadenti in aree demaniali

D.1 - copia della regolare concessione.

QUADRO M - Firma

Il sottoscritto dichiara che i dati indicati nel presente modello corrispondono a verità e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rispettivamente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 e s.m.i. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- a) l'indicazione dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la mancata ammissione al sostegno;
- b) l'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 prevede sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti;
- c) l'art. 75 del citato Testo unico, fermo restando quanto previsto dall'art. 76, prevede che il dichiarante decada dai benefici conseguenti (o già conseguiti) a seguito del provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- d) di esser consapevole che la presentazione della domanda costituisce per la Regione, l'Arpea e l'Organismo delegato competente autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria; i dati verranno trattati, anche in modalità informatica, per lo svolgimento delle altre funzioni istituzionali (visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte dell'Organismo delegato competente e degli Organismi regionali, nazionali e comunitari connesse all'erogazione del pagamento;
- e) sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Leg. 196/2003 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi all'Ente delegato competente dell'istruttoria;

Luogo e data

Firma

Dichiaro di aver sottoscritto tutti gli impegni e tutte le dichiarazioni (se riportate in alternativa, quelle barrate) di cui ai sovra estesi quadri.

Luogo e data

Firma (per esteso e leggibile) del richiedente
(ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 apporre la firma in presenza del funzionario incaricato della ricezione della domanda, oppure allegare fotocopia leggibile (fronte e retro) non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente)

QUADRO N - ATTESTAZIONE CAA

CAA:

UFFICIO:

OPERATORE:

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DEL CAA ATTESTACHE:

- 1) il fascicolo aziendale, relativo alla domanda in questione, è stato costituito/aggiornato come previsto dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale e dagli atti convenzionali stipulati con ARPEA e che lo stesso è custodito presso lo scrivente ufficio del CAA;
- 2) la domanda contiene gli allegati sopra elencati e gli stessi sono conformi alla normativa vigente e alle disposizioni ARPEA;
- 3) sono state eseguite le disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e di ARPEA in materia di compilazione della domanda e sono state effettuate le verifiche delle anomalie segnalate dal Sistema Informativo;
- 4) il produttore ha firmato la domanda;
- 5) la domanda ed i relativi allegati sono stati archiviati conformemente alle disposizioni ARPEA;
- 6) il produttore è stato informato delle disposizioni previste dalla Regolamentazione comunitaria di cui al Reg. CE 1698/2005 e s.m.i.

Data: _____

Timbro e Firma del responsabile di SEDE del CAA _____

SCHEDA DI DESCRIZIONE DELL' IMPIANTO ²
AI SENSI DELLA MISURA 216 del PSR 2007-2013

1. RICHIEDENTE

NOME E COGNOME O RAGIONE SOCIALE
RAPPRESENTANTE LEGALE
N. DI TELEFONO; E-MAIL

2. TIPOLOGIA DI IMPIANTO PREVISTA

Secondo ogni codifica indicare la superficie prevista

1.A.1 (ha)
(...)

3. APPEZZAMENTI

NUMERO
SUPERFICIE

4. SPECIE PREVISTE

SPECIE ARBOREE

Indicare specie

N° di piante previste

TOTALE PIANTE ARBOREE

SPECIE ARBUSTIVE

Indicare specie

N° di piante previste

TOTALE PIANTE ARBUSTIVE

5. PERIODO PREVISTO PER L'IMPIANTO

Primavera 2012

Autunno 2012

Primavera 2013

6. FIRMA DEL RICHIEDENTE O RAPPRESENTANTE LEGALE

Data _____

² Il presente modello deve essere compilato per le tipologie di intervento che non richiedano, in fase di istruttoria, la consegna del progetto definitivo/esecutivo ma solo della relazione tecnica.

MODELLO 3

SCHEMA DI DESCRIZIONE DEL PROGETTO³
AI SENSI DELLA MISURA 216 del PSR 2007-2013

1. PROGETTISTA

NOME E COGNOME
N. DI TELEFONO; E-MAIL

2. DATI RICHIEDENTE

NOME E COGNOME O RAGIONE SOCIALE
RAPPRESENTANTE LEGALE
N. DI TELEFONO; E-MAIL

3. INFORMAZIONI AZIENDA

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO
UTILIZZO DI MANODOPERA (n. UNITA' E TEMPO DEDICATO)
MACCHINE AGRICOLE PRESENTI E DISPONIBILI PER L'ESECUZIONE DI CURE O
POTATURE AGLI IMPIANTI PREVISTI
RICORSO A CONTOTERZISTI PER LA REALIZZAZIONE DI SCAVI , ECC.

4. TIPOLOGIA DI IMPIANTO PREVISTA

Secondo ogni codifica indicare la superficie prevista
1.A.1 (ha)
(...)
N. di lotti in cui si intende dividere l'intervento complessivo

Nel caso di installazione di nidi andare direttamente al punto 11

5. APPEZZAMENTI INTERESSATI

NUMERO
SUPERFICIE

³ Il presente modello deve essere compilato per le tipologie di intervento che richiedono, in fase di istruttoria, la consegna del progetto definitivo/esecutivo.

6. SPECIE PREVISTE

SPECIE ARBOREE <i>Indicare specie</i>	<i>N° di piante previste</i>	<i>Sesto di impianto previsto</i>
	TOTALE PIANTE ARBOREE	
SPECIE ARBUSTIVE <i>Indicare specie</i>	<i>N° di piante previste</i>	<i>Sesto di impianto previsto</i>
	TOTALE PIANTE ARBUSTIVE	
NEL CASO DI ZONE UMIDE SPECIE ACQUATICHE <i>Indicare specie</i>	<i>N° di piante previste</i>	
	TOTALE PIANTE ACQUATICHE	

7. DENSITA' COMPLESSIVA

N° Piante/Ettaro

8. CARATTERISTICHE O FATTORI LIMITANTI

pH del suolo

Presenza di ghiaia

Possibilità di inondazioni

Profondità falda acquifera

Presenza di fauna selvatica potenzialmente dannosa all'impianto

9. ESPOSIZIONE PREVALENTE

10. PENDENZA

11. INSTALLAZIONE NIDI

Per insettivori

Per chiroteri

Indicare specie vegetale presso la quale vengono installati (pesco, vite, ecc.) _____

Sistema di impianto del frutteto o del vigneto _____ e n° piante/ha _____

N° di nidi previsto/ha

Tipologia costruttiva nido

12. PERIODO PREVISTO PER L'IMPIANTO

Primavera 2012

Autunno 2012

Primavera 2013

13. FIRMA DEL PROGETTISTA

Data _____

**SCHEDA SINTETICA del PROGETTO COLLETTIVO
AI SENSI DELLA MISURA 216 del PSR 2007-2013**

1. ENTE PROPONENTE

--

2. SEDE E RECAPITO

--

3. REFERENTE COORDINATORE DEL PROGETTO * (ved. anche punto 11)

--

4. DENOMINAZIONE PROGETTO

--

5. FINALITA' (A titolo indicativo vedere finalità elencate nell'intestazione della 2^a colonna del punto 7)

--

6. COMUNI E AZIENDE AGRICOLE

COMUNI INTERESSATI (Denominazione seguita dalla sigla della Provincia di appartenenza)	Sup. totale interessata (ha) per Comune	N. aziende agricole coinvolte per ogni Comune ^{1,2}
TOTALE		

¹ Indicare in una tabella separata il CUA di ognuna e la superficie di ogni azienda coinvolta dal progetto (Ved. pagina successiva).

² Nel caso in cui i terreni di un'azienda siano in più Comuni attribuire l'azienda alla riga del Comune prevalente.

7. ALTRI FONDI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE E PROGETTI SVOLTI NELLA ZONA

Tipologia (UE, nazionale, regionale provinciale, ecc.) e nome del fondo	Finalità prevalente (riqualificazione naturalistica; paesaggistica; conservazione patrimonio culturale, storico, architettonico; fruibilità escursionistica, turistica; ecc.)

8. PROGETTISTA DEL PRESENTE PROGETTO (Titolo professionale; Nome e cognome) oppure andare al PUNTO 11

--

9. N. ISCRIZIONE E ALBO PROFESSIONALE CUI E' ISCRITTO

--

10. SEDE E RECAPITO

--

11. DATI SEGRETERIA TECNICA DELL'ENTE PUBBLICO PREDISPONENTE IL PROGETTO

--

12. SEDE E RECAPITO

--

13. N. ATTO PUBBLICO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO

--

14. Eventuale COORDINAMENTO DEL PROGETTO DA PARTE DI ENTE PUBBLICO CHE PROMUOVE LE POLITICHE DEL TERRITORIO

Ente Coordinatore	Organo tecnico preposto al coordinamento	Ambito (natura dei fondi e progetti) in cui è svolto il coordinamento

Tabella di cui al punto 6. nota ¹

CUAA aziendale (Partita IVA o Codice fiscale del titolare/rappresentante legale)	Superficie aziendale interessata dal progetto (ha)